



Comune di Bastiglia

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Documento Unico di Programmazione 2022/2024

Indice

1	INTRODUZIONE	1
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
2	SEZIONE STRATEGICA (SES)	7
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.1.1	LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE IL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (PNRR)	9 30
2.1.2	ANALISI DEMOGRAFICA	48
2.1.3	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	50
2.1.4	ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	51
2.2	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	55
2.2.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	56
2.2.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	57
2.2.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	58
2.2.4	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	61
2.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	66
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	67
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	84
3	SEZIONE OPERATIVA (SEO)	86
3.1	PARTE PRIMA	86
3.1.1	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	88
3.1.2	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL PROSPETTO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DIFINANZA PUBBLICA.	92
3.1.3	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO	94
3.2	PARTE SECONDA	95
3.2.1	FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA	95
3.2.2	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2021/2023	97
3.2.3	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 ED ELENCO ANNUALE 2021	
3.2.4	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	98
3.2.1	PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E FORNITURE	99
3.2.4	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	100

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere *'qualificata'*, dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti *'interni'* sull'organizzazione ed *'esterni'* sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi

aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi – inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente..."

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..."

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi delle contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono indicate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, elaborate dalla Banca d'Italia e dall'Istat, nonché riportare le linee principali di finanza pubblica per gli enti territoriali per il prossimo triennio.

La sintesi¹

La ripresa globale prosegue sostenuta, seppure con incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus. Gli scambi commerciali hanno recuperato i livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita. Negli Stati Uniti si è arrestato l'aumento dell'inflazione; le strozzature nell'offerta potrebbero tuttavia riflettersi sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso. Nell'area dell'euro la crescita continua a essere robusta, anche se non sono del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il rialzo significativo dell'inflazione è riconducibile ai rincari energetici e a fattori temporanei. Le pressioni sui prezzi si estenderanno ai prossimi mesi, anche a seguito del deciso aumento delle quotazioni del gas naturale; tuttavia le determinanti fondamentali, come la dinamica dei salari, non indicano finora la persistenza di un'alta inflazione nel medio termine. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria: ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa. In Italia l'aumento del PIL, che nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese, sarebbe proseguito nei mesi estivi. Sulla base degli indicatori disponibili, nel terzo trimestre la produzione industriale sarebbe cresciuta di circa un punto percentuale e il PIL di oltre il 2 per cento. L'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno reso possibile la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, che si è associata al recupero già in atto degli investimenti. Nei nostri sondaggi le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia sono nel complesso migliorate; anche la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia, tra cui alberghi, bar e ristoranti, è in ripresa. Permane tuttavia ancora cautela nelle prospettive di spesa, soprattutto tra i nuclei meno abbienti. Le imprese confermano giudizi molto favorevoli circa le condizioni per investire. La crescita delle esportazioni dell'Italia, che nel secondo trimestre è stata robusta e superiore a quella del commercio mondiale, è proseguita nel terzo. In estate la spesa dei viaggiatori stranieri è stata significativamente più elevata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma ancora inferiore ai valori del 2019. Sono continuati gli acquisti di titoli italiani per investimenti di portafoglio da parte di non residenti. Il miglioramento della congiuntura si è tradotto in primavera in un deciso rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine, e delle ore lavorate. In luglio e agosto gli occupati sono ancora aumentati, benché a ritmi più contenuti. Non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e permangono segnali di sottoutilizzo del lavoro: il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020, e il tasso di attività è al di sotto dei livelli di due anni fa. L'inflazione ha raggiunto in settembre il 2,9 per cento, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici. Nelle proiezioni l'incremento non dovrebbe estendersi al medio termine: i recenti accordi contrattuali non prefigurano finora un'accelerazione dei salari. Le imprese segnalano di avere adeguato al rialzo le previsioni di aumento dei propri listini, che restano però ancora sotto il 2 per cento annuo. Nel corso dell'estate si è ridotta la crescita dei prestiti alle società non finanziarie, a seguito delle più contenute richieste di finanziamento da parte delle imprese; su tale minore domanda hanno influito sia l'abbondante liquidità accumulata sia il miglioramento congiunturale, che si è tradotto in una ripresa dei flussi di cassa. Le condizioni di offerta del credito rimangono distese. Nel complesso queste informazioni hanno indotto la maggior parte degli osservatori a modificare al rialzo le previsioni per la crescita in Italia nell'anno in corso. Sulla base delle nostre attuali valutazioni, l'aumento del PIL dovrebbe collocarsi intorno al 6 per cento, un valore sensibilmente superiore a quanto stimato nel Bollettino economico di luglio. L'Esecutivo ha aggiornato le stime tendenziali e gli obiettivi di bilancio per il prossimo triennio. Nel 2021 l'indebitamento netto si collocherebbe al 9,4 per cento del PIL (dal 9,6 del 2020) e il debito al 153,5 per cento (dal 155,6). A differenza di quanto programmato in primavera, questo quadro prefigura un miglioramento dei conti rispetto al 2020. Le nuove stime scontano una crescita del prodotto superiore alle attese e tengono conto, tra l'altro, di alcuni elementi favorevoli

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4 - ottobre 2021

emersi nel corso dell'attività di monitoraggio delle entrate e delle spese delle Amministrazioni pubbliche. Nei programmi del Governo l'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto e quella del debito continuerebbero a ridursi gradualmente nei prossimi anni, sebbene in misura inferiore a quanto atteso nel quadro tendenziale per effetto di misure espansive che verranno definite nella prossima manovra di bilancio. Rispetto allo scenario a legislazione vigente la manovra determinerebbe infatti un maggior disavanzo di 1,3 punti percentuali del PIL in media nel triennio. Nel 2024 il disavanzo e il debito scenderebbero rispettivamente al 3,3 e al 146,1 per cento del prodotto.

ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana ottobre 2021 n. 10 (pubblicata il 10 novembre 2021)

L'economia internazionale continua a espandersi in presenza del proseguimento della fase di aumento dei prezzi dei prodotti energetici che potrebbe costituire un freno per la produzione mondiale nei prossimi mesi. Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha segnato, in base alla stima preliminare, un nuovo deciso aumento che ha ridotto ulteriormente le distanze con i livelli pre-crisi. La variazione acquisita per il 2021 è +6,1%. A settembre si è registrato un marginale incremento della produzione industriale nel confronto con il mese precedente. Nella media del terzo trimestre, l'indice è aumentato dell'1,0% rispetto al periodo aprile-giugno. Il mercato del lavoro a settembre è tornato a registrare segnali di miglioramento, con un incremento degli occupati e una riduzione di disoccupati e inattivi. A ottobre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA è cresciuto in termini tendenziali del 3,1%, con un differenziale negativo di inflazione con l'area euro di un punto percentuale. La prosecuzione della ripresa internazionale e i livelli elevati di fiducia di famiglie e imprese indicano che la fase di recupero dei ritmi produttivi continua, con la possibilità di chiudere il gap rispetto ai livelli pre-crisi nei prossimi mesi.

Il quadro internazionale

L'economia mondiale continua a espandersi sebbene vi siano ancora ritardi nella riattivazione di parte delle catene del valore e l'inflazione dei prodotti energetici costituisca un potenziale freno per la produzione internazionale. Il commercio globale di merci in volume, ad agosto, ha ripreso ad aumentare (+0,8% congiunturale, -1,4% a luglio) sostenuto dall'inatteso miglioramento delle esportazioni della Cina. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di ottobre è rimasto sopra la soglia di espansione, segnalando un ulteriore possibile aumento della domanda globale nei prossimi mesi (Figura 1). Tra luglio e settembre, si è riscontrata una certa eterogeneità nel percorso di ripresa della produzione tra le varie aree geografiche, con un dinamismo più accentuato in Europa rispetto a Stati Uniti e Cina. Il Pil cinese nel terzo trimestre, infatti, ha segnato un deciso rallentamento congiunturale (+0,2%, a fronte di +1,5% dei tre mesi precedenti), dovuto al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, ai problemi del settore immobiliare e alle nuove misure di lockdown dovute ai focolai della variante Delta del Covid-19. L'attività manifatturiera e quella del settore dei servizi, tuttavia, sono attese espandersi in chiusura d'anno come segnalato a ottobre dai PMI Caixin/Markit, entrambi sopra la soglia di 50. Anche la stima preliminare del Pil del terzo trimestre negli Stati Uniti ha evidenziato una crescita modesta e in netta decelerazione (+0,5% congiunturale da +1,6%), principalmente imputabile alla frenata dei consumi e degli investimenti fissi non residenziali. Le condizioni del mercato del lavoro mantengono, tuttavia, un orientamento positivo. A ottobre la stima dei nuovi occupati non agricoli privati ha mostrato un deciso aumento, in presenza del proseguimento della fase di riduzione delle nuove richieste di sussidi di disoccupazione che, nell'ultima settimana di ottobre, si sono avvicinati ai livelli antecedenti la pandemia. Inoltre, dopo tre mesi, la fiducia dei consumatori di ottobre è tornata a segnare miglioramenti sia delle condizioni correnti sia di quelle attese nonostante le preoccupazioni per l'inflazione, ai massimi degli ultimi tredici anni. L'economia dell'area euro continua a mostrare una crescita robusta anche se i livelli di prodotto e occupazione sono ancora inferiori a quelli pre-pandemia. Nel terzo trimestre, il Pil è cresciuto del 2,2% in termini congiunturali, in marginale accelerazione dal trimestre precedente, con aumenti più marcati in Francia (+3,0%) e Italia (+2,6%) rispetto a Spagna (+2,0%) e Germania (+1,8%). Considerando il confronto con il quarto trimestre 2019, la Francia è tornata sui livelli pre-crisi (-0,1%) mentre si è ridotto il gap per Germania e Italia (rispettivamente -1,1% e -1,4%) ed è rimasto elevato quello della Spagna (-6,6%). A settembre, il tasso di disoccupazione è calato di un decimo, attestandosi al 7,4%, e le vendite al dettaglio in volume sono diminuite rispetto al mese precedente (-0,3% da +1,0% ad agosto),

condizionate dalla marcata contrazione in Germania (-2,5%). L'inflazione dell'area euro ha continuato ad accelerare anche a ottobre, toccando un massimo storico. La stima flash ha segnato una crescita tendenziale dei prezzi del 4,1% (dal 3,4% del mese precedente), spiegata per oltre la metà dalla componente energetica. Le prospettive economiche dell'area restano molto favorevoli. A ottobre, l'indice composito di fiducia economica della Commissione europea, Economic sentiment indicator (ESI), ha segnato un miglioramento, riavvicinandosi al massimo storico di luglio (Figura 2). Su base settoriale il progresso è trainato dai servizi, con rialzi diffusi anche alle costruzioni e, in minor misura, al commercio al dettaglio. In stabilizzazione su livelli elevati invece la fiducia nell'industria. A livello nazionale, l'ESI è cresciuto in Spagna, Francia e Italia mentre è sceso marginalmente in Germania. A ottobre, le quotazioni del Brent hanno segnato un nuovo deciso incremento, 83,5 dollari (74,5 settembre), a causa del forte mismatch tra domanda e offerta. Le attese di normalizzazione della politica monetaria degli Stati Uniti hanno iniziato a mostrare i primi effetti sul cambio del dollaro che si è attestato in media a 1,16 dollari per euro, segnando, dopo mesi di stabilità, un apprezzamento rispetto al mese precedente (1,18).

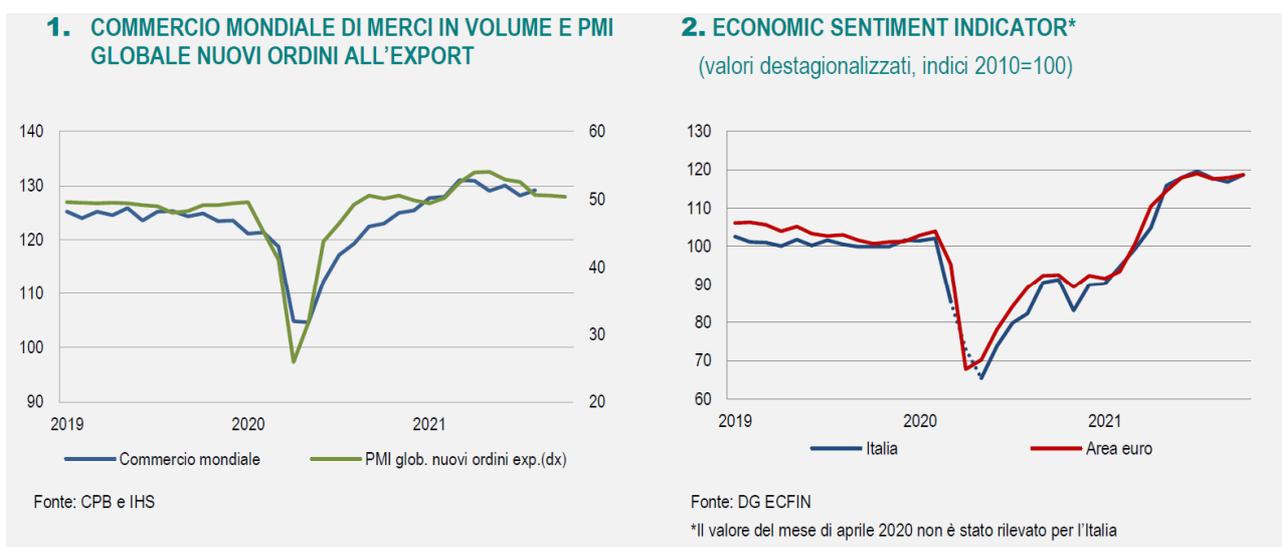


TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO
(variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	2,6	2,2	T3 2021
Produzione industriale	0,1	-1,6(ago.)	Set. 2021
Produzione nelle costruzioni	1,4	-1,3	Ago. 2021
Vendite al dettaglio (volume)	0,6	-0,3	Set. 2021
Prezzi alla produzione – mercato int.	1,9	2,7	Set. 2021
Prezzi al consumo (IPCA)*	3,1	4,1	Ott. 2021
Tasso di disoccupazione	9,2	7,4	Set. 2021
Clima di fiducia dei consumatori**	-1,2	-0,8	Ott. 2021
Economic Sentiment Indicator**	1,8	0,8	Ott. 2021

Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

La congiuntura italiana

Imprese

Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha segnato, in base alla stima preliminare, un deciso aumento (+2,6% la variazione congiunturale) che rafforza la fase di ripresa dei ritmi produttivi manifestatasi nel secondo trimestre (Figura 3). La dinamicità in corso d'anno (+6,1% la variazione acquisita) ha permesso una ulteriore riduzione del gap pre-crisi che è dell'1,4% rispetto al quarto trimestre 2019.

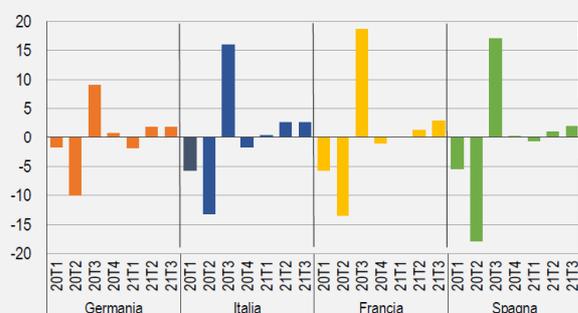
La domanda nazionale (al lordo delle scorte), così come la componente estera netta, hanno fornito un contributo positivo. La crescita è stata la sintesi di una forte espansione del settore dei servizi di mercato, in ripresa dopo la crisi dovuta alla pandemia, e di un progresso dell'industria.

A settembre, la produzione industriale ha manifestato un ulteriore segnale di stabilizzazione (+0,1% la variazione congiunturale che segue il lieve calo del mese precedente, Figura 4). Nella media del terzo trimestre, la produzione ha registrato comunque una crescita dell'1,0% in termini congiunturali, sostenuta dai beni di consumo non durevoli (+2,2%) e dai beni strumentali (+1,6%). Nello stesso periodo, i beni di consumo durevoli hanno evidenziato una significativa riduzione (-1,6%) che segue due trimestri di sostanziale stazionarietà.

Ad agosto, l'indice della produzione nelle costruzioni è salito dell'1,4% in termini congiunturali ma su base trimestrale è risultato in lieve flessione (-0,3% nel periodo giugno-agosto rispetto ai tre mesi precedenti).

I segnali di stazionarietà del settore delle costruzioni erano stati anticipati dai risultati dei permessi di costruire che, tra aprile e giugno, hanno registrato un rallentamento. Il comparto residenziale, dopo tre trimestri di crescita congiunturale, ha mostrato una flessione di intensità simile per il numero di abitazioni e per la superficie utile abitabile (rispettivamente -2,9% e -2,6%). La flessione della superficie dei fabbricati non residenziali, invece, è stata più marcata (-14,6% rispetto al periodo gennaio-marzo), determinando un riavvicinamento ai livelli del terzo trimestre 2020.

3. DINAMICA DEL PIL NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI
(variazioni % congiunturali)



Fonte: Istat e Eurostat

4. INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E ATTESE DI PRODUZIONE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

(indice base 2015=100; saldi destagionalizzati)



Fonte: Istat

*Il valore del mese di aprile 2020 non è stato rilevato per le attese di produzione

Gli scambi con l'estero hanno continuato a mostrare un andamento positivo. Nel periodo giugno-agosto, le esportazioni sono cresciute complessivamente del 3,4% rispetto ai tre mesi precedenti e le importazioni del 5,8%, con incrementi sia sui mercati Ue sia su quelli extra Ue. La dinamica dell'export è stata sostenuta in particolare dai beni intermedi e da quelli strumentali, aumentati nel periodo considerato rispettivamente del 6,2% e 4,0% mentre le esportazioni di beni di consumo non durevoli hanno segnato un calo (-1,0%) dopo l'incremento registrato ad agosto.

Nonostante la flessione di settembre, l'andamento delle vendite verso i mercati al di fuori dell'Unione europea si è confermato nel complesso positivo (+2,3% la variazione congiunturale del terzo trimestre).

A ottobre, le inchieste sulla fiducia hanno fornito segnali eterogenei tra i settori. L'indice del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un aumento trainato dal settore manifatturiero e dalle costruzioni. Sia nella manifattura sia nelle costruzioni, tutte le componenti dell'indice di fiducia sono risultate in miglioramento. I settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, al contrario, hanno manifestato un peggioramento.

Inoltre, è continuata ad aumentare la quota di imprese manifatturiere che hanno segnalato la presenza di ostacoli

alla produzione. In particolare, l'insufficienza degli impianti e/o di materiali rappresenta il principale ostacolo alla produzione (l'incidenza è aumentata dal 14,5% registrata a luglio al 17,8%). Anche, la quota di imprese delle costruzioni che hanno segnalato la carenza di materiali come un freno all'attività è salita dal 9,7% di settembre al 10,8% di ottobre.

Famiglie e mercato del lavoro

A settembre il mercato del lavoro è tornato a mostrare segnali positivi con un aumento degli occupati (+0,3% rispetto ad agosto, pari a +59mila unità) e una diminuzione dei disoccupati (-1,2%, pari a -28mila unità) e degli inattivi (-0,3%, -46mila unità). Il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,2% (-0,1 punti percentuali). L'aumento dell'occupazione è stato guidato dalla componente femminile (+0,5%, +46mila) rispetto a quello maschile (+0,1%, +13mila unità) (Figura 5).

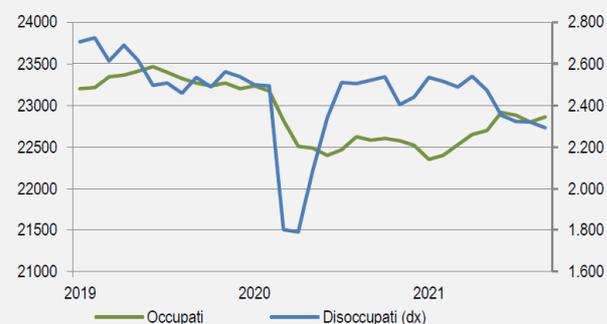
Il lento recupero del mercato del lavoro si è accompagnato a un ulteriore aumento della percentuale di imprese del settore manifatturiero che hanno dichiarato scarsità di manodopera. Questo disallineamento tra domanda e offerta di lavoro potrebbe implicare un mismatch tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato.

L'attuale fase inflativa (+1,8% il valore acquisito a ottobre) implica una distanza con le retribuzioni contrattuali (+0,6% la proiezione media per l'anno 2021 a settembre). L'andamento tendenziale complessivo di settembre delle retribuzioni contrattuali sintetizza una dinamica più accentuata per la manifattura (+1,2%) rispetto ai servizi privati (+0,8%).

Nello stesso mese, i segnali provenienti dalle vendite al dettaglio (+0,6% la variazione congiunturale in volume), sostenute dagli acquisti di beni non alimentari (+0,8%), sembrano compatibili con il proseguimento della fase di ripresa dei consumi.

5. OCCUPATI E DISOCCUPATI

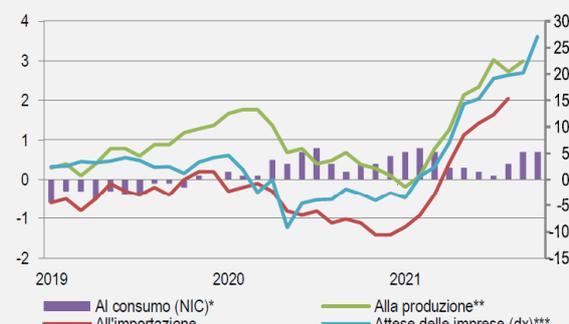
(migliaia di unità; dati destagionalizzati)



Fonte: Istat

6. INFLAZIONE NEI BENI DI CONSUMO

(var. percentuali annue e saldi destagionalizzati)



Fonte: Istat e Eurostat

*Beni industriali non energetici

**Sul mercato interno

***Beni di consumo, saldi destagionalizzati

A ottobre, la fiducia dei consumatori ha mostrato una lieve flessione diffusa tra le componenti, a eccezione di quella sul clima futuro. I livelli dell'indice si mantengono comunque su livelli storicamente elevati.

Prezzi

In base alla stima preliminare, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha segnato a ottobre un incremento tendenziale del 2,9%, 0,4 punti percentuali in più rispetto al mese precedente. Dopo dieci mesi di progressivo rialzo, l'inflazione acquisita per il 2021 è pari all'1,8%.

E' proseguita l'accelerazione tendenziale dei prezzi dei beni energetici (+22,9%, dal +20,2% di settembre), caratterizzata da aumenti sia dei prezzi dei beni regolamentati (+37%, a causa delle nuove tariffe di gas e luce) sia dei beni non regolamentati come i combustibili (+15%). Anche i prezzi dei beni alimentari lavorati (+1,4% da +1,0% di settembre), spinti dall'aumento delle quotazioni delle materie prime agricole, e quelli dei trasporti (+2,4% da +2,0%) hanno registrato un rialzo tendenziale, rafforzando il segnale del mese precedente.

La crescita delle componenti meno volatili si è riflessa sull'inflazione di fondo, nell'accezione che esclude gli energetici e gli alimentari freschi, che a ottobre è salita all'1,2% (da 1,0% di settembre), evidenziando segnali di diffusione del fenomeno inflativo.

A ottobre, il divario con l'inflazione dell'area euro ha toccato il suo massimo nell'anno. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA è aumentato del 3,1% su base tendenziale, in accelerazione rispetto al mese precedente, riportando il differenziale inflazionistico con l'area euro a 1,0 punto percentuale. La dinamica dell'indice è legata al forte differenziale negativo che si è creato per la componente dei beni industriali non energetici (-1,1 punti percentuali) e dei servizi (-0,8 p.p.)

La prolungata fase di aumento dei prezzi di petrolio e metalli e dei costi di spedizione delle merci si riflette sulle quotazioni dei beni importati. Ad agosto, la crescita tendenziale dei prezzi all'importazione è stata del 12,0%, sostenuta oltre che dalla componente energia (+66,2% nei paesi extra-Ue), anche dai prezzi dei beni intermedi all'interno dell'area (+16,4%). Il rialzo dei prezzi all'importazione si accompagna a un analogo andamento di quelli dei prodotti industriali venduti sul mercato interno che, a settembre, hanno evidenziato una netta accelerazione tendenziale (+15,6% da +13,8% di agosto), sostenuta dai prezzi dei beni energetici (+37,0%) e di quelli intermedi (+14,4%). Anche per i prezzi dei prodotti industriali destinati al consumo nel mercato interno si è manifestato un ulteriore incremento (+3% di settembre da +2,8%, Figura 6).

A ottobre i consumatori hanno rivisto al rialzo le loro attese sui prezzi. Nella manifattura i giudizi al rialzo dei listini, necessari per trasferire i rincari dei costi di produzione, sono ampiamente diffusi tra i produttori di beni di consumo, con il prevalere nel breve periodo delle intenzioni di aumento dei prezzi.

L'economia dell'Emilia Romagna ⁽²⁾

1.. IL QUADRO DI INSIEME

Nel primo semestre dell'anno in corso il quadro congiunturale dell'Emilia-Romagna è nettamente migliorato. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra un lieve aumento tendenziale del prodotto nel primo trimestre e una crescita robusta nei mesi primaverili, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni (fig. 1.1); l'aumento risulta leggermente superiore a quello medio nazionale.

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS e Banca d'Italia.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2019. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER, a quarterly indicator of regional economic activity in Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

La ripresa ha interessato dapprima il settore industriale e successivamente anche quello dei servizi. La produzione delle imprese manifatturiere è stata sostenuta sia dalla domanda interna sia da quella estera. Nel secondo trimestre i valori dell'export hanno superato quelli antecedenti lo scoppio della pandemia in tutti i comparti, fatta eccezione per quelli legati al sistema della moda. Il recupero del settore edile è stato sospinto dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni abitative e la riqualificazione energetica. Nel settore dei servizi, più colpito dalle misure per contenere la diffusione del virus, l'attività è tornata a espandersi ma è rimasta inferiore ai livelli del 2019 in diversi comparti, soprattutto quelli legati al turismo. Il miglioramento del quadro congiunturale ha favorito un aumento degli investimenti; una quota significativa di imprese ha rivisto al rialzo i piani di accumulo formulati all'inizio dell'anno.

La crescita del prodotto si è riflessa in un aumento delle ore lavorate. L'occupazione è diminuita nel primo trimestre per poi risalire nel secondo, pur rimanendo inferiore ai livelli del 2019. Nel settore privato non agricolo le posizioni lavorative alle dipendenze create sono state quasi esclusivamente a tempo determinato. Le migliori condizioni sul mercato del lavoro e l'attenuarsi delle restrizioni hanno favorito una ripresa dei consumi delle famiglie nel secondo trimestre.

La situazione economica delle imprese è sensibilmente migliorata. La liquidità del settore produttivo, già su livelli storicamente elevati, è ulteriormente aumentata, alimentata prevalentemente dai flussi di autofinanziamento. I prestiti bancari hanno rallentato, in presenza di una domanda per scopi precauzionali in larga parte soddisfatta nel corso del 2020. I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato sia nella componente del credito al consumo sia in quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La propensione al risparmio è rimasta alta,

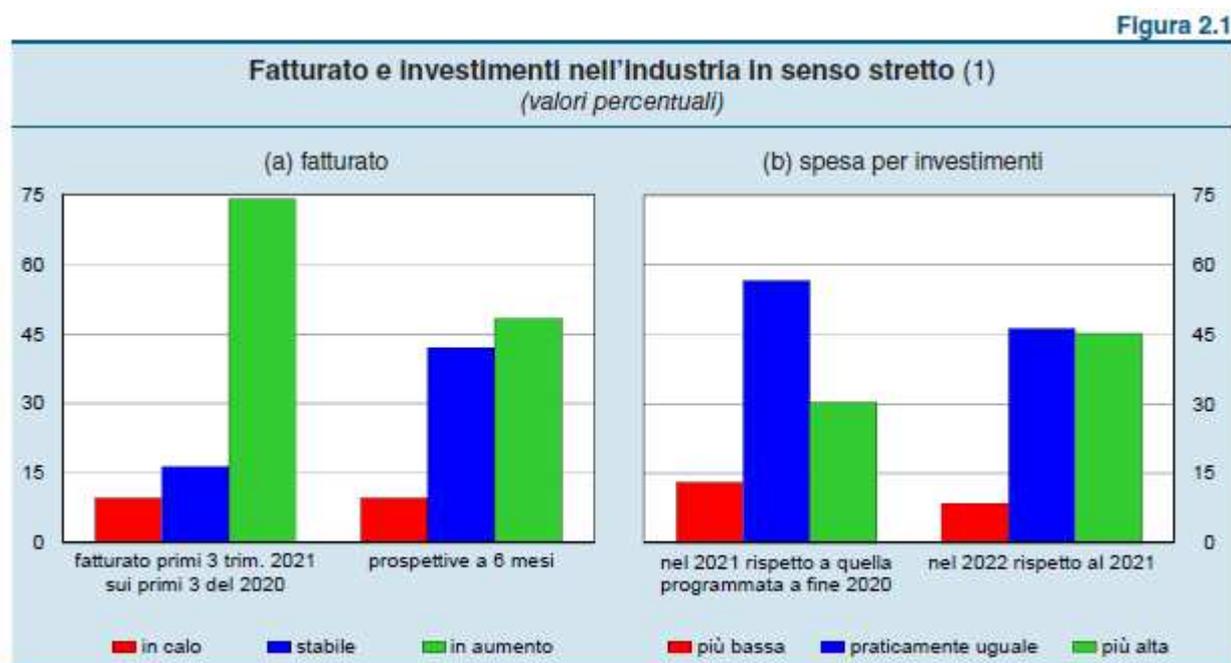
² Fonte: Banca d'Italia, L'economia dell'Emilia Romagna. Aggiornamento congiunturale n. 30 – novembre 2021

riflettendosi in un aumento dei depositi e dei titoli in portafoglio.

Gli indicatori disponibili suggeriscono che la crescita sia proseguita nel terzo trimestre. Anche le aspettative per i mesi finali dell'anno e gli inizi del 2022 appaiono favorevoli, sostenute dalle prospettive della domanda e dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). I rischi al ribasso sono legati soprattutto al permanere delle tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi; rimangono le incertezze relative agli sviluppi della pandemia, seppur attenuate dai progressi della campagna vaccinale.

2. LE IMPRESE

L'industria in senso stretto. – Nei primi sei mesi del 2021 l'attività industriale è tornata a crescere: secondo l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di imprese con meno di 500 addetti la produzione è aumentata del 12,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a2.1). L'incremento è stato significativamente più marcato nel secondo trimestre, nel quale i livelli precedenti la pandemia sono stati in gran parte recuperati. La crescita ha riguardato tutti i comparti della manifattura, con aumenti superiori alla media in quelli della lavorazione del legno, dei metalli e della meccanica, settore di punta dell'economia regionale; l'industria alimentare, che nel 2020 era stata meno colpita dagli effetti della crisi, ha registrato l'aumento più contenuto. Per il sistema della moda, in difficoltà già da diversi anni, la produzione è tornata a crescere soltanto nei mesi primaverili. La ripresa delle attività manifatturiere è stata diffusa presso tutte le classi dimensionali di impresa, sebbene sia risultata meno intensa per quella sotto i 10 addetti. Anche gli ordinativi sono aumentati in misura significativa (13,5 per cento), sia nella componente interna sia in quella estera, prefigurando una prosecuzione della fase ciclica positiva. I risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali con sede in regione e almeno 20 addetti, mostrano un aumento delle vendite nei primi nove mesi per quasi il 75 per cento degli intervistati (fig. 2.1.a); soltanto per meno del 10 per cento di essi il fatturato è diminuito. Oltre i tre quarti del campione prevedono di chiudere il 2021 con un valore delle vendite pari o superiore a quello del 2019. Il sondaggio conferma per l'anno in corso la ripresa degli investimenti che era stata prospettata dalla precedente indagine svolta in primavera: oltre la metà delle imprese del campione prevede di realizzare il livello pianificato degli investimenti e un ulteriore 30 per cento stima una spesa superiore rispetto a quella programmata (fig. 2.1.b).



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) Il fatturato è considerato "stabile" quando la variazione è compresa tra il -1,5 e l'1,5 per cento. La spesa per investimenti è valutata "praticamente uguale" quando la variazione è compresa tra il -3 e il 3 per cento.

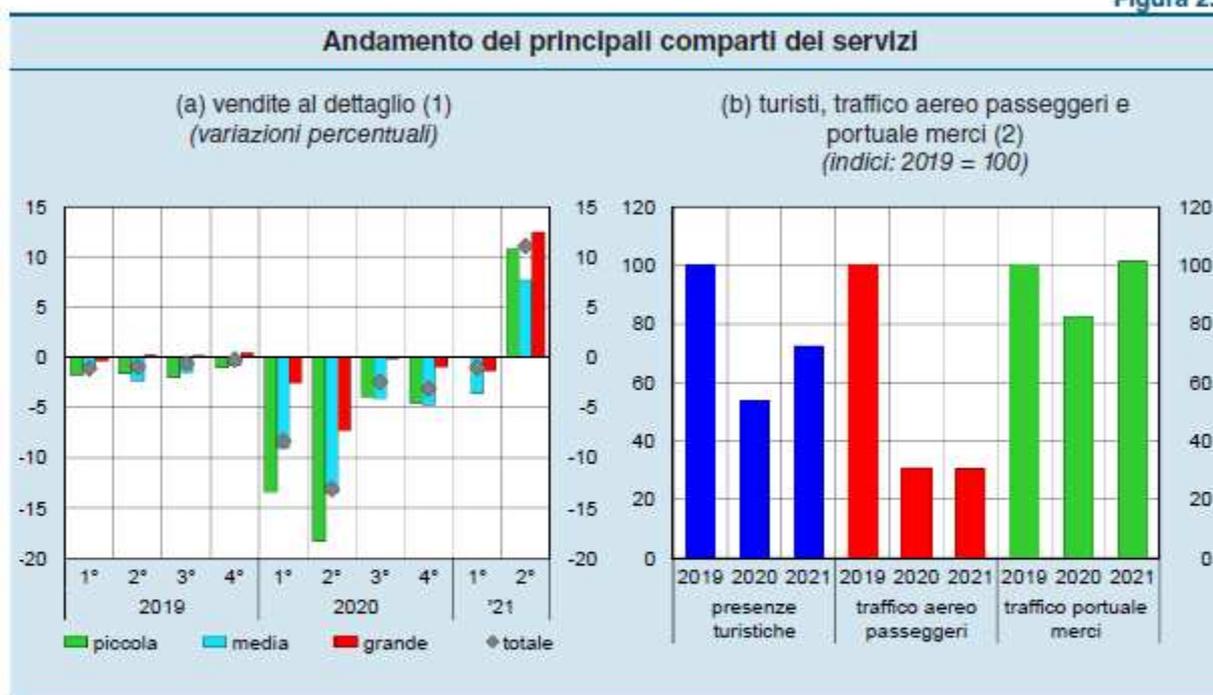
Le aspettative formulate dalle imprese del campione sono improntate all'ottimismo: circa la metà degli intervistati prevede che il fatturato continui ad aumentare anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso e nei primi tre mesi del prossimo; una quota analoga stima per il 2022 una crescita della spesa per investimenti, sostenuta dalle favorevoli condizioni di finanziamento e dagli interventi previsti nell'ambito del PNRR. Tuttavia sono emerse preoccupazioni legate all'aumento dei prezzi e alle difficoltà di approvvigionamento di materie

prime e beni intermedi che hanno già provocato ritardi delle consegne nel corso dell'anno.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni, che nel 2020 aveva risentito in misura minore della crisi legata allo scoppio della pandemia, la ripresa dell'attività è risultata significativa, sebbene meno accentuata rispetto a quella manifatturiera. L'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna indica che nel primo semestre del 2021 il fatturato è aumentato del 6,2 per cento; l'incremento ha riguardato tutte le categorie dimensionali e si è concentrato nel secondo trimestre, durante il quale il valore delle vendite ha recuperato il livello dello stesso periodo del 2019. Il sondaggio della Banca d'Italia, condotto su aziende del settore con almeno 10 addetti, mostra che quasi i due terzi delle imprese del campione si attendono un aumento del valore della produzione per l'anno in corso, sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche. Le agevolazioni fiscali hanno dato impulso alla ripresa dell'attività; nella seconda parte dell'anno l'efficacia del Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio") è stata rafforzata dall'entrata in vigore del DL 77/2021 (decreto "semplificazioni"). In base ai dati Enea-Ministero della transizione ecologica, alla fine dello scorso settembre erano stati avviati in regione circa 3.500 interventi legati al Superbonus, per un ammontare di 618 milioni di euro, l'8 per cento del totale nazionale; i lavori hanno riguardato soprattutto fabbricati unifamiliari e unità immobiliari indipendenti. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2021 le compravendite di abitazioni sono aumentate del 53,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2020; anche nel comparto non residenziale il numero di transazioni è fortemente cresciuto. In entrambi i mercati il volume degli scambi si colloca su valori superiori a quelli del primo semestre del 2019. I prezzi delle abitazioni sono leggermente saliti mentre è proseguito il calo di quelli relativi agli immobili non residenziali.

Per il 2022 gli operatori intervistati si attendono livelli di attività invariati o leggermente superiori all'anno in corso. Permangono tuttavia incertezze legate alle tensioni sui mercati delle materie prime e dei prodotti intermedi nonché all'eventuale rimodulazione delle misure di agevolazione fiscale.

I servizi privati non finanziari. – La ripresa ha interessato anche il settore dei servizi. I risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia mostrano una crescita del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno per quasi i due terzi delle imprese partecipanti, a fronte di un calo per meno di un quinto di esse. La crescita dei livelli di attività ha interessato quasi tutti i comparti del terziario, sebbene con differente intensità. Nel commercio al dettaglio le vendite sono aumentate, riflettendo la ripresa dei consumi delle famiglie: l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna evidenzia per il primo semestre un incremento medio del fatturato del 5,0 per cento (tav. a2.2); la dinamica positiva è stata trainata dalle vendite non alimentari e ha interessato tutte le categorie dimensionali. L'espansione si è concentrata nel secondo trimestre, durante il quale il fatturato ha recuperato quasi integralmente il livello dello stesso periodo del 2019 (fig. 2.2.a). Nel comparto turistico i pernottamenti presso le strutture ricettive della regione nei primi otto mesi del 2021 sono cresciuti di oltre un terzo rispetto al corrispondente periodo del 2020 (tav. a2.3). Al calo registrato nel primo bimestre del corrente anno è seguito un incremento sensibile, grazie soprattutto alla crescita della componente domestica e al contributo delle province della riviera. Nel confronto con il 2019 le presenze dell'intero periodo rimangono tuttavia inferiori di oltre un quarto (fig. 2.2.b); soltanto nel mese di agosto sono stati quasi interamente recuperati i valori precedenti la pandemia.



Fonte: per il pannello (a), Unioncamere Emilia-Romagna, Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna; per il pannello (b), elaborazioni su dati: Regione Emilia-Romagna per le presenze turistiche, Assaeroporti per il traffico aereo di passeggeri e Autorità Portuale di Ravenna per il traffico merci nel porto omonimo.

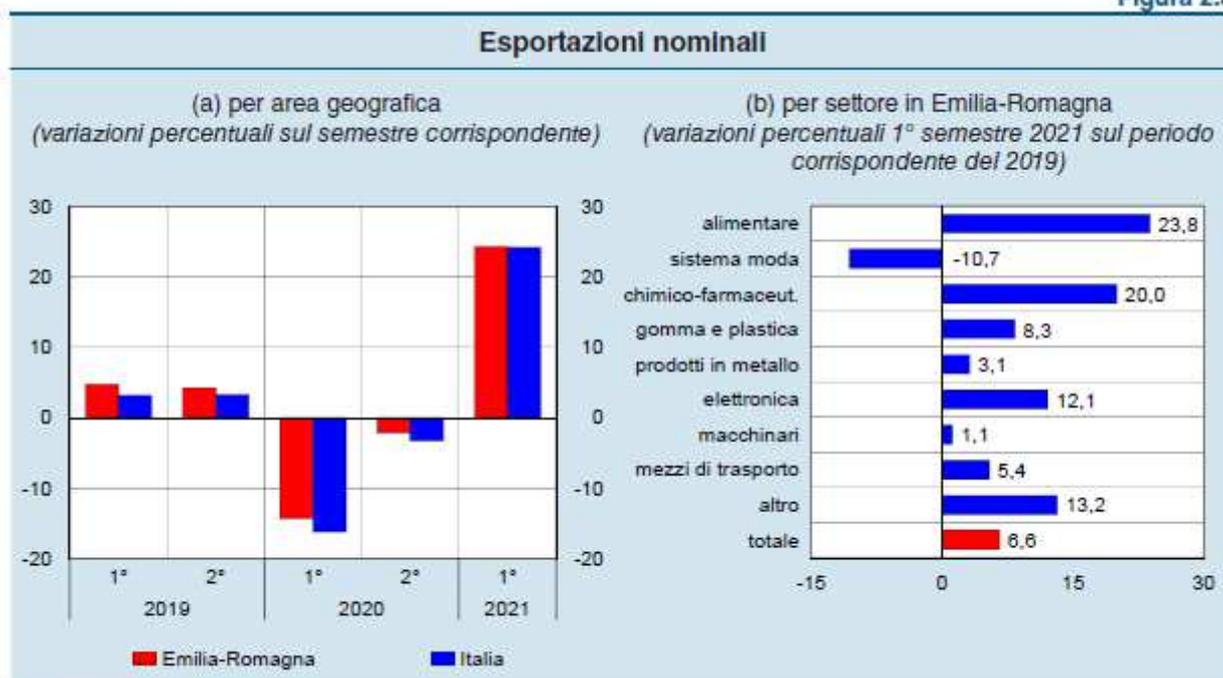
(1) Tassi di variazione trimestrali, calcolati su base annua, del fatturato delle imprese della piccola (meno di 6 addetti), media (6-19 addetti) e grande distribuzione (20 addetti e oltre). – (2) Periodo di riferimento: gennaio-agosto; per le presenze turistiche i dati fanno riferimento ai pernottamenti registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri in regione; per il traffico merci presso il porto di Ravenna i dati escludono le merci su trailer rotabili.

Tra gennaio e agosto anche i movimenti di merci hanno registrato una significativa crescita, soprattutto a partire dal secondo trimestre. Sia il traffico di veicoli pesanti su strada sia i movimenti di merci nel porto di Ravenna (cresciuti rispettivamente del 15,5 e del 22,6 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente) sono tornati sui livelli del 2019. Per contro, il recupero non si è ancora avviato per il traffico aereo: nei primi otto mesi dell'anno il movimento di passeggeri si è lievemente ridotto rispetto al 2020, in connessione con l'ulteriore calo della componente internazionale. Le aspettative formulate dalle imprese dei servizi partecipanti al sondaggio della Banca d'Italia, riferite all'ultimo trimestre del 2021 e al primo del prossimo anno, sono favorevoli: il saldo fra attese di crescita e riduzione del fatturato è risultato ampiamente positivo.

La demografia. – Il tasso di natalità netta delle imprese è tornato positivo: nel complesso del primo semestre il saldo fra iscrizioni e cancellazioni, in rapporto alle imprese esistenti all'inizio periodo, è risultato pari allo 0,5 per cento. La dinamica riflette prevalentemente l'ulteriore calo del tasso di mortalità, già fortemente diminuito nel 2020 grazie alle misure di sostegno alle attività produttive; il tasso di natalità è risalito, pur rimanendo su valori leggermente inferiori a quelli precedenti la pandemia.

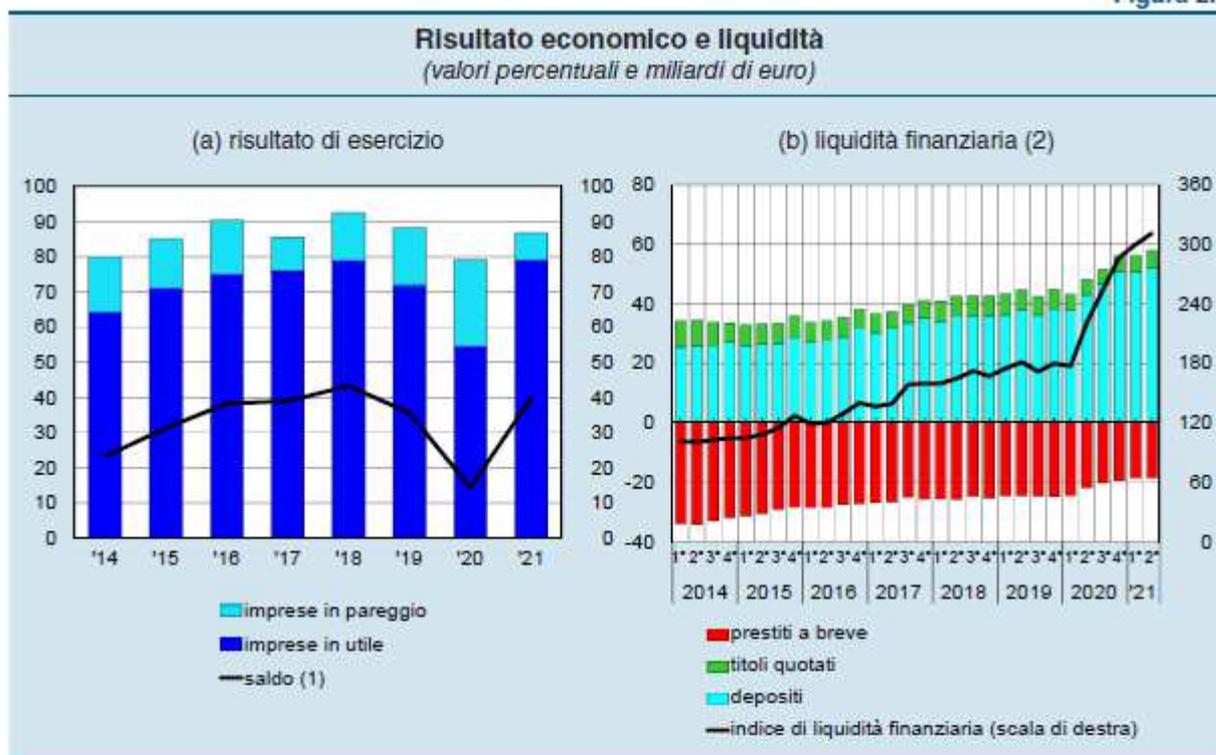
Gli scambi con l'estero

Dopo il forte calo del 2020 le esportazioni emiliano-romagnole in termini nominali sono aumentate del 24,4 per cento nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento analogo a quello osservato a livello nazionale (fig. 2.3.a e tav. a2.4). La crescita è risultata diffusa a tutti i settori; i principali contributi sono riconducibili alla meccanica, ai mezzi di trasporto e ai prodotti in metallo, comparti che nell'anno precedente avevano registrato flessioni significative. La ripresa ha riguardato sia i mercati di sbocco europei sia quelli al di fuori dell'UE, sebbene in misura inferiore (tav. a2.5). Nell'ambito di questi ultimi l'export verso il Regno Unito ha registrato una flessione. Nel confronto con i primi sei mesi del 2019 le vendite sono risultate superiori del 6,6 per cento. In tutti i settori sono stati recuperati i livelli pre-crisi, fatta eccezione per il sistema moda (fig. 2.3.b).



Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

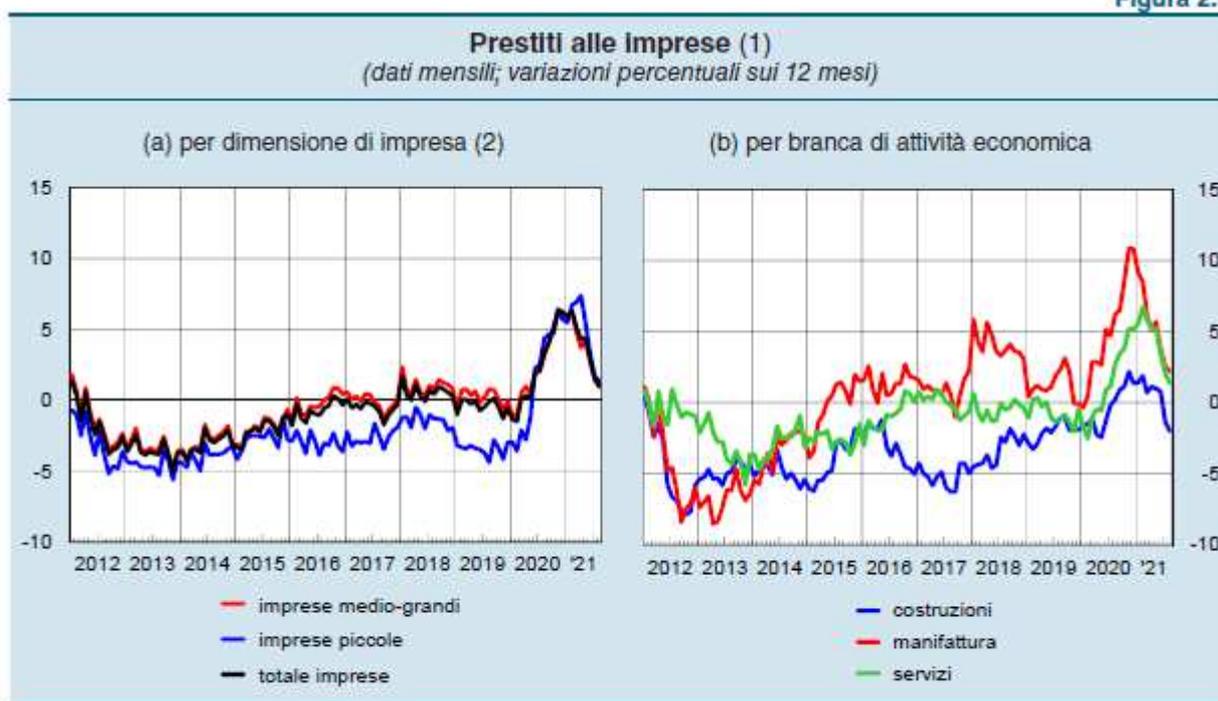
La ripresa dell'attività economica ha favorito il miglioramento della situazione reddituale delle aziende: in base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria e dei servizi il 79 per cento degli intervistati prevede di chiudere l'esercizio corrente in utile, un valore superiore di circa 25 punti rispetto a quello dello scorso anno e più elevato di quello del 2019 (fig. 2.4.a). Anche l'indagine sulle costruzioni mostra un miglioramento della redditività del comparto. Le imprese hanno continuato a esprimere un'elevata preferenza per la liquidità: a giugno il rapporto tra le attività più liquide e i debiti a breve scadenza è ulteriormente salito attestandosi su un livello molto elevato nel confronto storico (fig. 2.4.b; cfr. il paragrafo: La raccolta del capitolo 4). Il valore raggiunto dall'indicatore riflette prevalentemente l'accumulo, nella fase più acuta della crisi, di fondi a scopo precauzionale ricorrendo all'ampia offerta di credito bancario a medio e lungo termine assistito da garanzie pubbliche; nella prima parte del 2021 la crescita è stata più contenuta, alimentata in prevalenza dall'autofinanziamento.



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie.

Nel primo semestre del 2021 i prestiti bancari hanno fortemente rallentato: alla fine di giugno erano cresciuti del 2,9 per cento su base annua, un tasso più che dimezzato rispetto a quello osservato alla fine del 2020 (6,2 per cento; fig. 2.5.a e tav. a2.6). La decelerazione, diffusa per dimensione e settore di impresa (fig. 2.5.b), è riconducibile prevalentemente alla minore domanda di credito con garanzie pubbliche. L'incidenza di prestiti con garanzie Covid-19 sulle nuove erogazioni, che aveva raggiunto il valore massimo del 40,1 per cento nel terzo trimestre del 2020, si è ridotta al 26,1 nel secondo trimestre dell'anno in corso. La dinamica dei prestiti bancari si è ulteriormente ridimensionata nei mesi estivi, divenendo negativa per il comparto edile.



In un contesto di politica monetaria accomodante i tassi sui prestiti connessi con esigenze di liquidità e quelli riguardanti nuove operazioni di investimento sono rimasti su livelli contenuti (rispettivamente 3,0 e 1,7 per cento nel secondo trimestre; tav. a4.7).

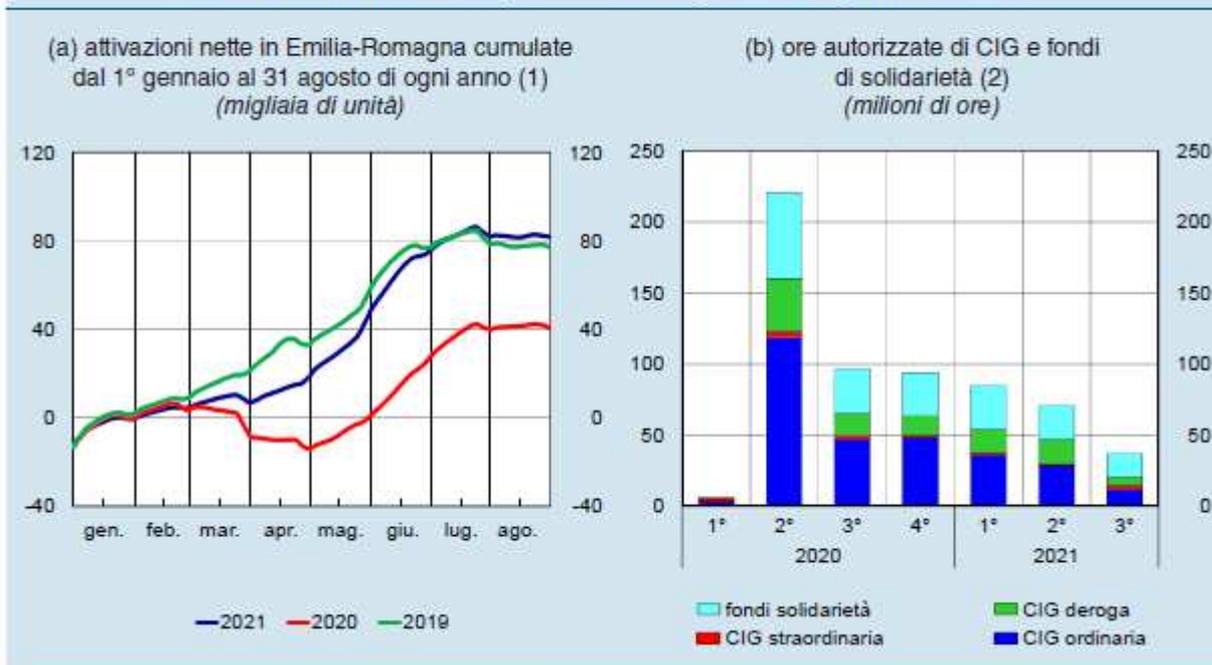
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

La ripresa congiunturale si è tradotta in un più intenso utilizzo del fattore lavoro: i risultati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia indicano un aumento tendenziale delle ore lavorate nel complesso dei primi nove mesi dell'anno per circa la metà delle imprese industriali e dei servizi intervistate; per un terzo di esse il numero di ore è rimasto invariato. L'andamento è verosimilmente legato al minore ricorso alle misure di integrazione salariale. I dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat indicano che nella media del primo semestre gli occupati sarebbero leggermente diminuiti, pur in presenza di un recupero nei mesi primaverili. I livelli occupazionali resterebbero pertanto ben al di sotto di quelli osservati nel 2019. Anche dai dati sulle comunicazioni obbligatorie emerge un graduale miglioramento del mercato del lavoro regionale: nei primi otto mesi dell'anno il saldo fra assunzioni e cessazioni di posizioni lavorative nel settore privato non agricolo è risultato più elevato rispetto all'anno precedente e sostanzialmente in linea con quello del 2019 (fig. 3.1.a e tav. a3.1). La ripresa è risultata diffusa in tutti i settori economici; le nuove posizioni lavorative sono quasi interamente riconducibili a contratti a tempo determinato (fig. 3.2).

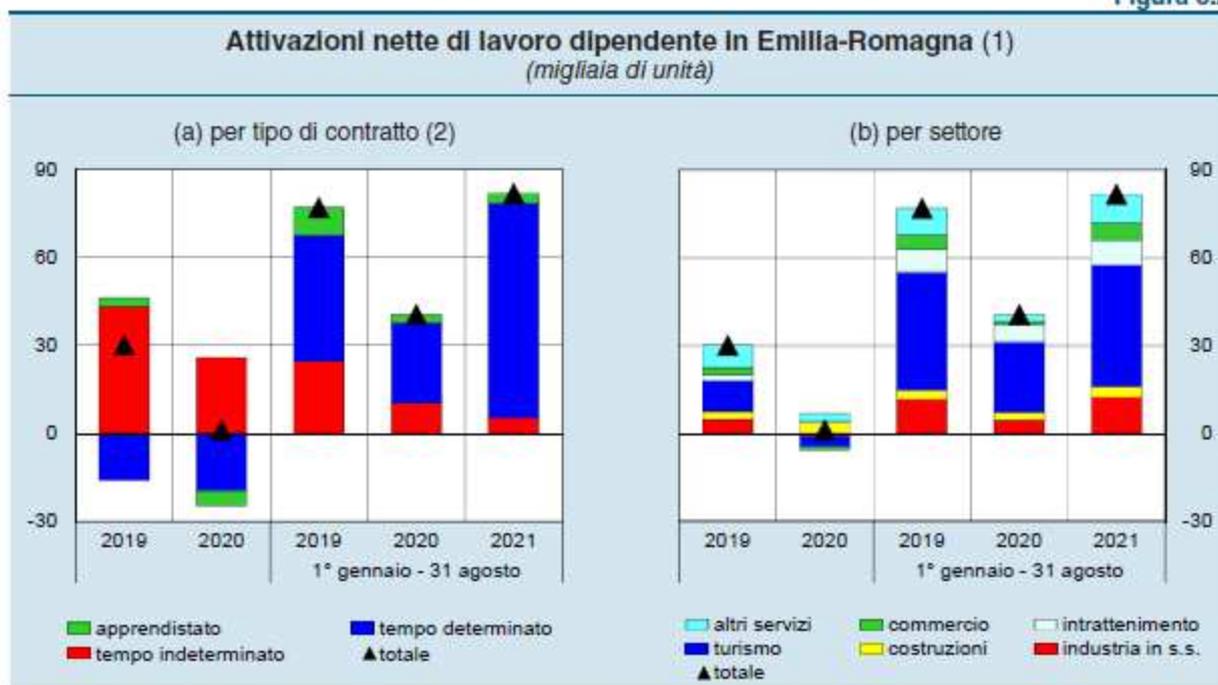
Figura 3.1

Posizioni lavorative alle dipendenze e regimi di integrazione salariale



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Comunicazioni obbligatorie* (cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 5, 2021); per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS, *Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni*.

(1) Attivazioni al netto delle cessazioni. Medie mobili a 7 giorni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio-31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. - (2) I fondi di solidarietà, introdotti nel 2015, sono strumenti di integrazione salariale molto simili alla CIG che si applicano alle imprese con almeno cinque dipendenti operanti in settori non coperti dagli strumenti ordinari.



Fonte: elaborazioni su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Comunicazioni obbligatorie*. Cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 5, 2021.

(1) Attivazioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio-31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. –
 (2) Le attivazioni nette sono calcolate come attivazioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato, come somma tra attivazioni e trasformazioni al netto delle cessazioni per quelli a tempo indeterminato e come differenza tra attivazioni e cessazioni per il totale dei contratti.

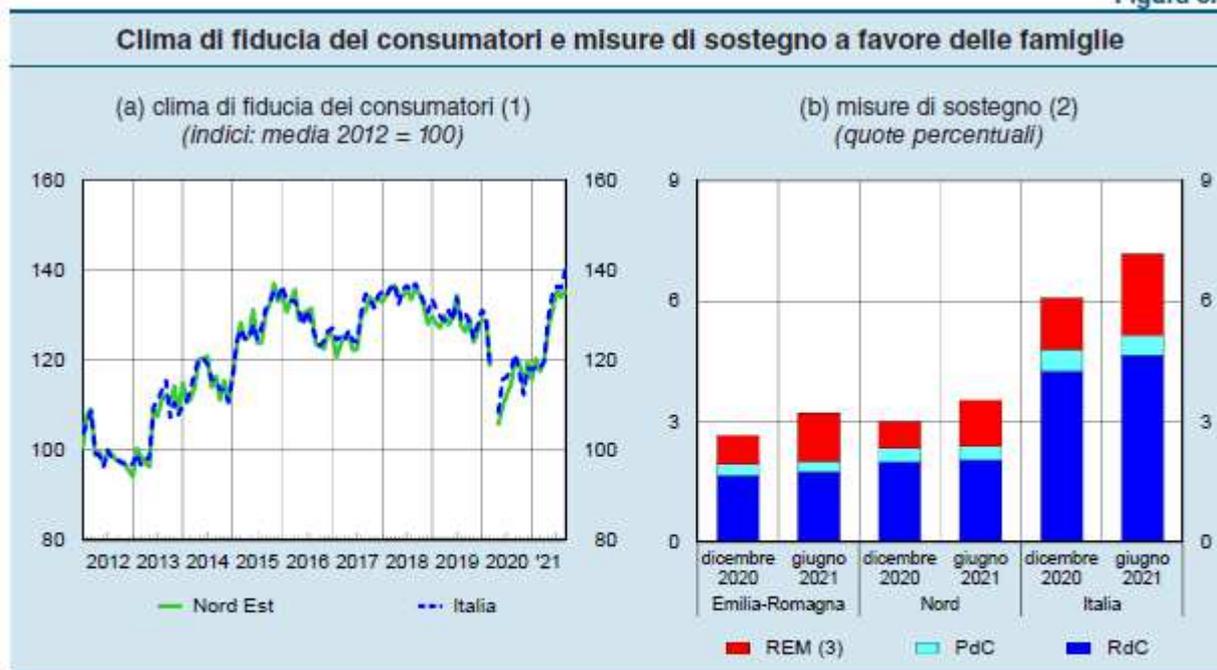
La rimozione del blocco dei licenziamenti nel settore industriale (con l'eccezione del tessile, dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature), avvenuta agli inizi del luglio scorso, non sembra aver avuto riflessi significativi sulla creazione netta di posizioni lavorative: nel bimestre luglio-agosto il saldo fra assunzioni e cessazioni è stato superiore a quello osservato nel 2019; tale dinamica ha beneficiato sia della ripresa ciclica sia del perdurare di condizioni favorevoli per l'accesso alle misure di integrazione salariale. Le ore di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà sono rimaste su valori storicamente elevati in tutti i tre trimestri dell'anno in corso, sebbene in diminuzione rispetto ai periodi precedenti (fig. 3.1.b). Secondo i dati provvisori dell'Istat le persone in cerca di occupazione sarebbero aumentate nei primi sei mesi; tale incremento risulterebbe superiore alla flessione degli occupati, per effetto di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro nel secondo trimestre. Ne sarebbe conseguito un aumento del tasso di disoccupazione. I risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia indicano che il maggiore utilizzo dell'input di lavoro proseguirebbe nell'ultimo trimestre dell'anno in corso e nei primi tre mesi del prossimo, con un saldo tra le attese di aumento e diminuzione delle ore lavorate che rimane attestato su valori positivi. Inoltre per l'85 per cento degli intervistati il livello medio dell'occupazione del 2021 dovrebbe essere pari o superiore a quello del 2020.

I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie

Dopo il forte calo dell'anno precedente, nella prima parte del 2021 i consumi delle famiglie sarebbero tornati a crescere grazie al graduale allentamento delle restrizioni e al miglioramento del quadro congiunturale. L'indicatore sul clima di fiducia dei consumatori, riferito al Nord Est, è nettamente cresciuto rispetto alla fine del 2020 riportandosi in settembre sui valori massimi osservati nel 2018 (fig. 3.3.a). Nei primi nove mesi le immatricolazioni di auto nuove sono aumentate di circa il 14 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020, segnalando una ripresa della spesa per beni durevoli; il loro numero rimane tuttavia inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019 di oltre 23 punti percentuali. Per il complesso dell'anno in corso le stime pubblicate in ottobre da Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia attribuiscono alla regione una crescita dei consumi delle famiglie di circa cinque punti percentuali. Nonostante la fase ciclica più favorevole è aumentato il numero di famiglie che hanno usufruito delle prestazioni sociali di sostegno ai redditi. A giugno oltre 40.500 nuclei familiari avevano percepito il Reddito o la Pensione di Cittadinanza (RdC e PdC) e più di 24.000 il Reddito di emergenza (REM). Complessivamente si tratta del 3,2 per cento delle famiglie residenti in

regione (2,7 a dicembre scorso), un valore molto al di sotto di quello nazionale (7,2; fig. 3.3.b), che tuttavia segnala il permanere di significative difficoltà economiche per una parte della popolazione.

Figura 3.3

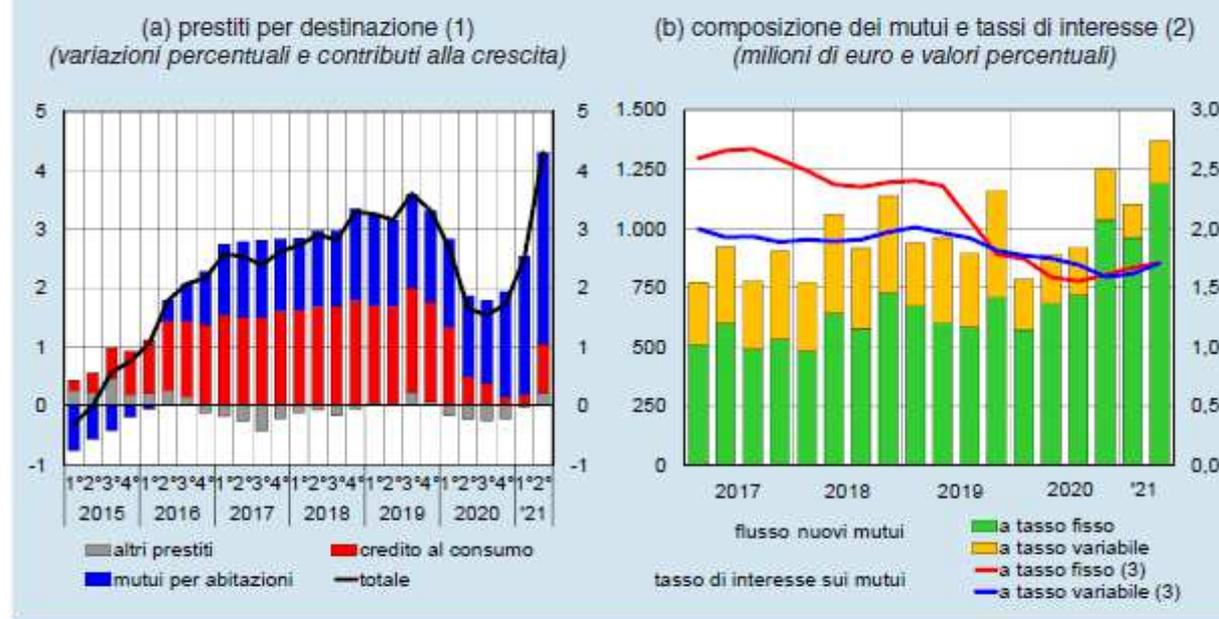


Fonti: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat e INPS, *Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza*.

(1) Dati destagionalizzati, disponibili solo a livello di macro area. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione. – (2) Quote sul totale delle famiglie residenti nel 2020. – (3) Per il REM a dicembre 2020 si considera la somma dei nuclei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento a valore sui DD.LL. 104/2020 e 137/2020 (decreti “agosto” e “ristori”, rispettivamente).

I finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici hanno accelerato sia nella componente dei mutui immobiliari sia in quella del credito al consumo (fig. 3.4.a e tav. a3.2). I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 5,2 per cento, contro il 2,9 del dicembre scorso; l'andamento ha riflesso il robusto delle compravendite immobiliari. Il credito al consumo è aumentato del 4,0 per cento, dallo 0,8 a dicembre: l'accelerazione ha riguardato soprattutto i prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli. I tassi di interesse sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono leggermente aumentati: nel secondo trimestre dell'anno il tasso medio si è attestato all'1,7 per cento (fig. 3.4.b e tav. a4.7). Il differenziale fra tasso fisso e tasso variabile è rimasto sostanzialmente nullo, incentivando le famiglie a sottoscrivere quasi esclusivamente mutui a tasso fisso. L'incidenza delle operazioni di surroga e sostituzione sullo stock dei mutui in essere è rimasta invariata rispetto alla fine del 2020 (2,4 per cento alla fine di giugno).

Indebitamento delle famiglie



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

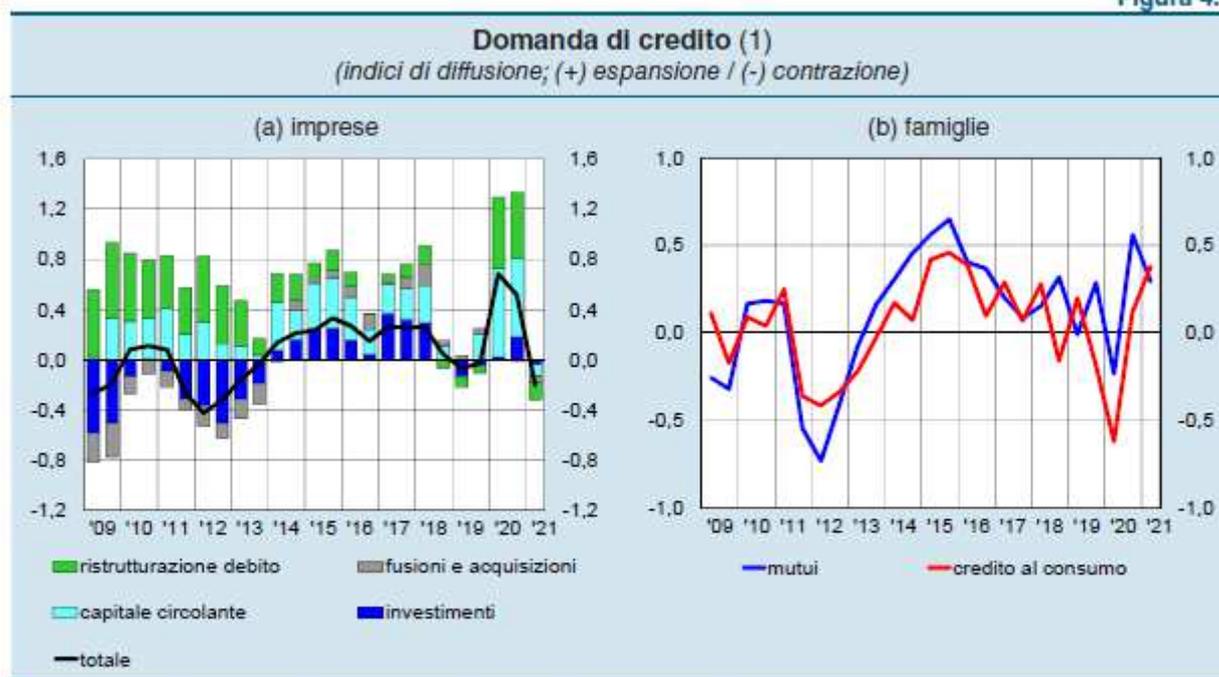
(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. – (2) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (3) Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine di giugno i prestiti bancari al settore privato non finanziario erano aumentati del 3,3 per cento (tav. a4.3), un tasso di crescita inferiore rispetto a quello di dicembre 2020 (4,6 per cento); il rallentamento si è intensificato nei mesi estivi. Nel primo trimestre dell'anno la crescita è stata sostenuta prevalentemente dal credito ai comparti produttivi. Dal mese di marzo i prestiti alle imprese hanno significativamente rallentato, riflettendo la diminuzione della domanda di credito motivata da esigenze di liquidità a scopi precauzionali. Il credito alle famiglie ha invece accelerato dalla scorsa primavera, in concomitanza con la ripresa dei consumi e delle compravendite immobiliari. La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni delle banche attive in Emilia-Romagna che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la forte espansione della domanda di prestiti delle imprese che aveva contraddistinto il 2020 si è interrotta nella prima metà dell'anno in corso (fig. 4.1.a). Le nuove richieste di finanziamenti sono state limitate dall'ampia disponibilità di risorse liquide (cfr. il paragrafo: La raccolta), oltre che dal rafforzamento della capacità di autofinanziamento derivante dal miglioramento del quadro congiunturale. Secondo la valutazione delle banche le richieste di credito del settore produttivo sarebbero in aumento nella seconda parte del 2021.

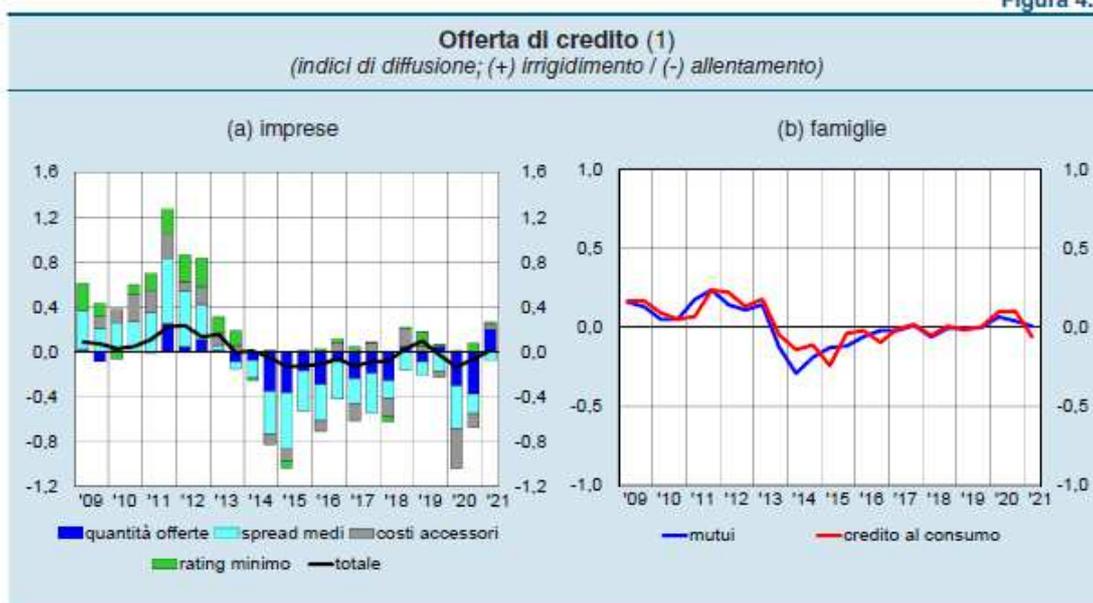
Figura 4.1



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

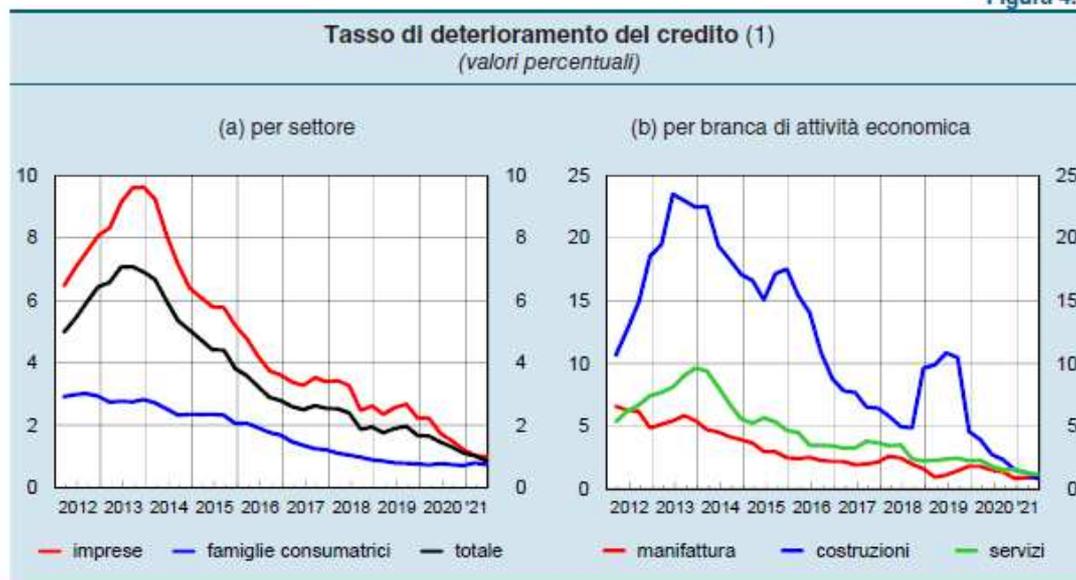
Per le famiglie è cresciuta la domanda sia di mutui per l'acquisto di abitazioni sia di credito al consumo (fig. 4.1.b). La dinamica delle richieste è stata trainata dall'incremento delle compravendite di immobili residenziali e dall'aumento dei consumi di beni durevoli. Secondo le indicazioni delle banche la domanda di credito da parte delle famiglie sarebbe in decelerazione. Dopo il marcato allentamento nella seconda metà dello scorso anno, nel primo semestre del 2021 le condizioni di finanziamento praticate alle imprese sono rimaste distese (fig. 4.2.a). In particolare, sono ancora lievemente diminuiti gli spread medi, a fronte di un aumento dei costi accessori e di una maggiore cautela da parte delle banche nelle quantità offerte. Anche per le famiglie le politiche di erogazione dei mutui e del credito al consumo sono rimaste accomodanti e sostanzialmente invariate rispetto al semestre precedente (fig. 4.2.b). Nella seconda parte dell'anno le condizioni di accesso al credito sarebbero stabili sia per le imprese sia per le famiglie.



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2021 il flusso di nuovi crediti deteriorati, in rapporto ai finanziamenti in essere all'inizio del periodo, è rimasto stabile per le famiglie (0,7 per cento) e si è leggermente ridotto per le imprese (all'1,0 per cento, era l'1,2 a dicembre 2020; fig. 4.3.a e tav. a4.4). La qualità del credito ha beneficiato delle misure pubbliche di sostegno adottate lo scorso anno e della ripresa diffusa dell'attività economica. Fra i comparti produttivi il tasso di deterioramento è risultato in calo nei servizi e soprattutto nelle costruzioni ed è rimasto sostanzialmente stabile nella manifattura (fig. 4.3.b). Nel confronto storico l'indicatore si è attestato su livelli molto contenuti in tutti i settori.

Figura 4.3



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include, oltre a famiglie consumatrici e imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

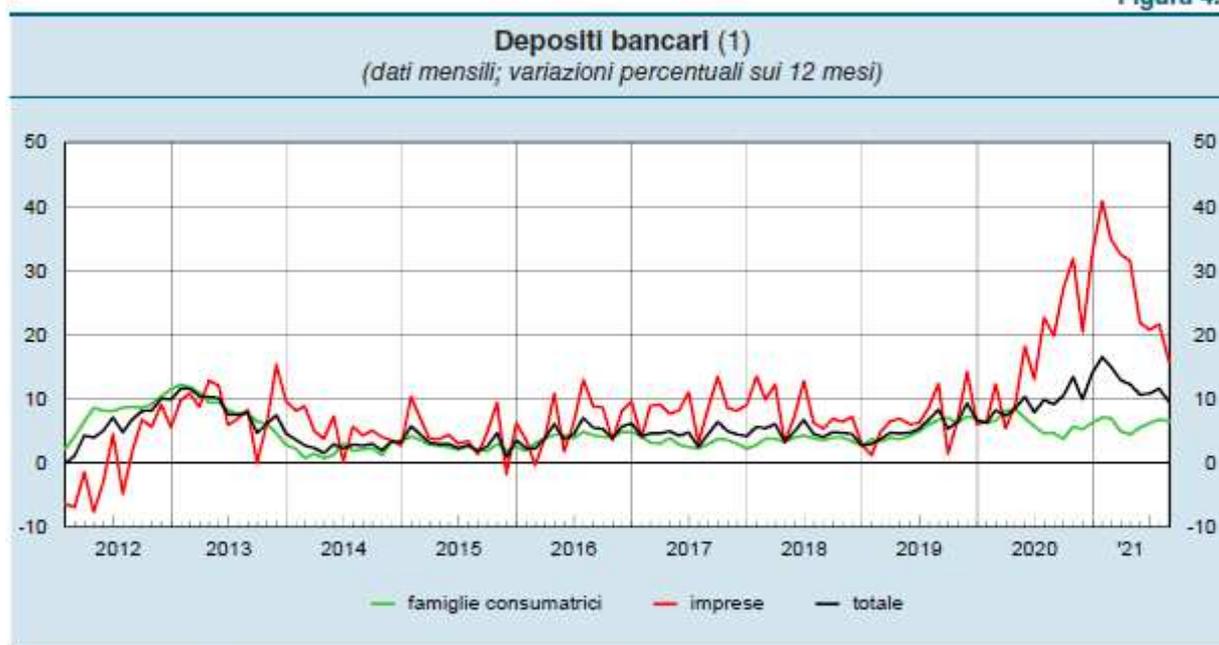
Considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, non sono emerse variazioni di rilievo nella rischiosità dei prestiti: l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti in bonis è solo lievemente aumentata tra dicembre dello scorso anno e giugno del 2021. L'indicatore era invece cresciuto significativamente nel corso del 2020. In prospettiva la qualità del credito potrebbe risentire della fine del

periodo di moratoria sui crediti alle imprese. Tuttavia la quota dei finanziamenti interessati da tale misura è diminuita nel corso dei primi sei mesi (9,2 per cento alla fine di giugno, contro il 14,2 di dicembre 2020). I prestiti in moratoria si concentravano prevalentemente fra le piccole imprese (18,2 per cento) e quelle dei servizi (11,6). L'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta, passando dal 6,8 per cento di dicembre 2020 al 6,2 alla fine dello scorso giugno (tav. a4.5). L'indicatore rimane più elevato per le imprese rispetto alle famiglie (8,5 e 3,2 per cento, rispettivamente).

La raccolta

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno i depositi bancari hanno continuato a crescere a un ritmo molto sostenuto; permane un'elevata preferenza di famiglie e imprese a detenere risorse liquide a scopo precauzionale. Alla fine di giugno la crescita sui dodici mesi era del 10,8 per cento, in rallentamento rispetto al 14,1 dello scorso dicembre (fig. 4.4 e tav. a4.6).

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. Sono inclusi i pronti contro termine passivi.

La dinamica è risultata più sostenuta per i depositi delle imprese (21,2 per cento) rispetto a quelli delle famiglie (6,0). L'incremento dei due aggregati si è concentrato nella seconda parte del 2020, proseguendo a un ritmo più contenuto nella prima parte dell'anno in corso. Nei mesi estivi i depositi hanno continuato a crescere. Anche il valore ai prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie e dalle imprese a custodia presso le banche è aumentato (11,7 per cento), riflettendo almeno in parte l'incremento delle quotazioni. Alla crescita delle azioni e delle quote di OICR si è contrapposta la flessione dei titoli di Stato e, soprattutto, delle obbligazioni bancarie.

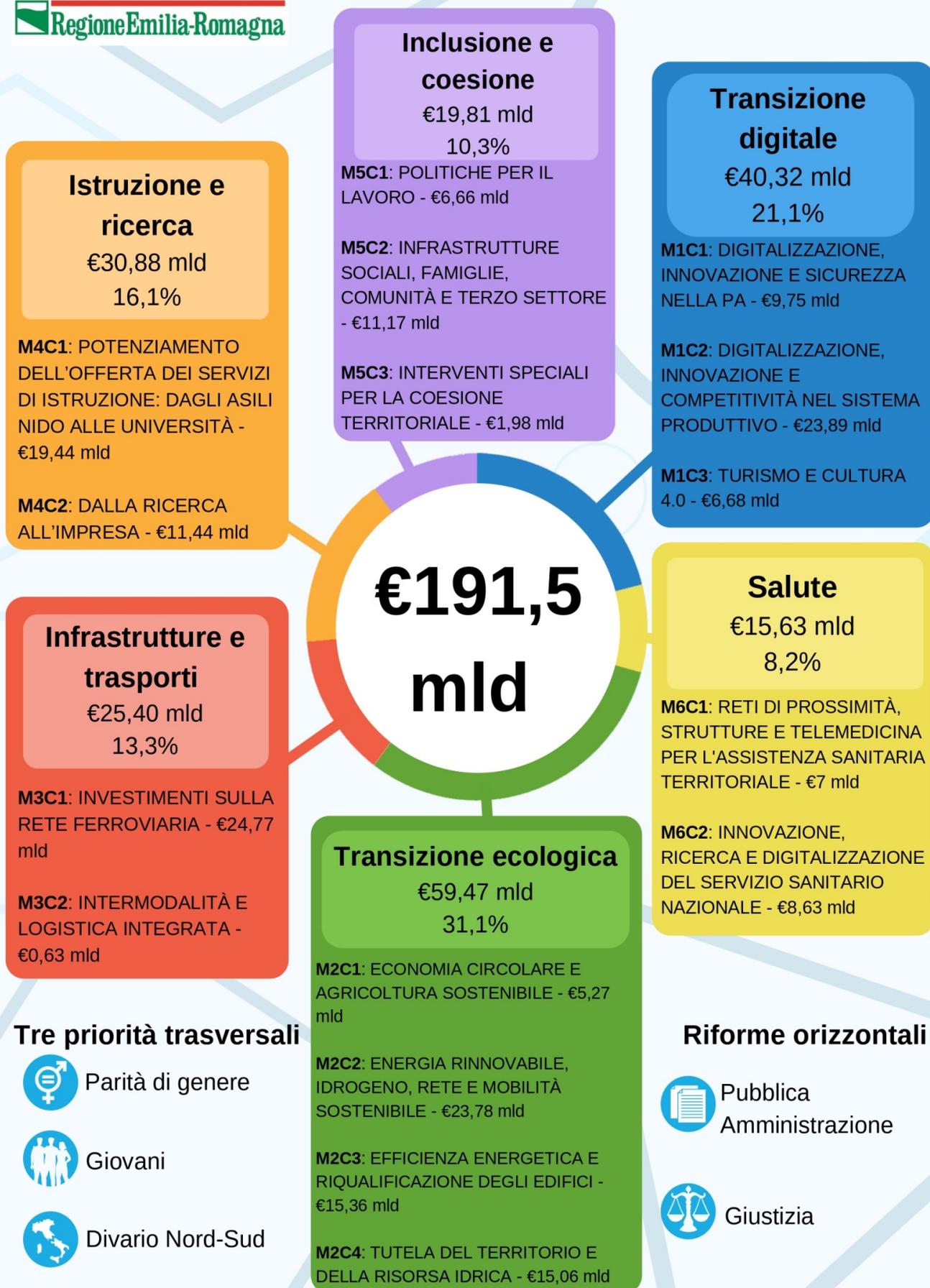
Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

Concluso il lungo esame parlamentare che ha contrassegnato la proposta di PNRR trasmessa (dal Governo Conte) il 15 gennaio 2021, il Governo Draghi, come preannunciato il 25 aprile 2021, ha trasmesso al Parlamento il nuovo testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza lo strumento chiave del NGEU. Il Piano prevede ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali che confluiscono in un apposito Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile e autorizzato dal Parlamento a maggioranza assoluta nella seduta del 22 aprile. Il totale degli investimenti previsti per gli interventi contenuti nel Piano arriva a 222,1 miliardi di euro a cui si aggiungono 13 miliardi del React EU. Nel complesso, il 27 per cento delle risorse è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico e più del 10 per cento alla coesione sociale. Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno sui 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio corrispondenti a una quota del 40%. Il Piano si articola in sei missioni:

La prima missione “**Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura**”, stanziata complessivamente 49,1 miliardi. La seconda missione “**Risoluzione Verde e Transizione Ecologica**”, stanziata complessivamente 68,6 miliardi. La terza missione “**Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile**”, stanziata complessivamente 31,4 miliardi. La quarta missione “**Istruzione e Ricerca**”, stanziata complessivamente 31,9 miliardi di euro. La quinta missione “**Inclusione e Coesione**”, stanziata complessivamente 22,5 miliardi. La sesta missione “**Salute**”, stanziata complessivamente 18,5 miliardi. Il Piano prevede un ampio programma di riforme ritenute necessarie per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all’attrazione degli investimenti. Il Piano contiene una articolata stima dell’impatto delle misure in esso contenute: in particolare il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto allo scenario di base mentre nell’ultimo triennio dell’orizzonte temporale del Piano (2024-2026) l’occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali.

Il PNRR italiano completo si trova al link <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

IL PNRR ITALIANO IN PILLOLE



Ad oggi per il comune di Bastiglia sono stati messi in campo i seguenti interventi:

PROGETTO	IMPORTO RICHIESTA FINANZIAMENTO (iva inclusa)	ESITO	MISURA PNRR	LINEA DI FINANZIAMENTO	NOTE	numero di CUP	importo totale di progetto	data presunta di completamento in base al crono programma inserito nel progetto	se l'intervento è già stato attivato oppure no	SE SONO GIÀ STATE ACCREDITATE DELLE SOMME DA PARTE DEL MINISTERO RELATIVE AL PNRR	se vi sono altri soggetti attuatori congiunti oltre al Comune di Bastiglia (Stato, regione, provincia, unione di comuni, altri):
Sede municipale - II stralcio funzionale: manutenzione straordinaria alla copertura.	23.000,00 €	ammessi ma non finanziati	M2C4 - investimento 2.2	Contributi interventi di messa in sicurezza edifici e territorio art. 1 comma 139 L. 145/2018	ammessi ma non finanziati per insufficienza di risorse	G52H2200000001	23.000,00€	non finanziato. Intervento candidato su annualità 2023, in attesa di esito.	no	no	no
Asilo Nido "La locomotiva". Messa in sicurezza edile e/o impiantistica.	186.487,92 €	ammessi ma non finanziati	M2C4 - investimento 2.2		ammessi ma non finanziati per insufficienza di risorse	G54E22000060001	186.487,92 €		no	no	no
Efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica - IV stralcio funzionale	50.000,00 €	finanziati	M2C4 - investimento 2.2	Contributi art. 1 comma 29 L. 160/2019	Contributi attribuiti con Decreto Min. dell'Interno del 30/10/2020	G52E22000160005	50.000,00€	44899	si	no	no
Adozione App IO Comuni	12.150,00 €	finanziati	1.4.3.			G51F22000740006	12.150,00€	45107	no	no	Unione comuni del Sorbara
Abilitazione al cloud per le PA Locali	53.444,00 €	finanziati	1.2.			G51C22000810006	53.444,00€	45473	no	no	Unione comuni del Sorbara
SPID - CIE	14.000,00 €	finanziati	1.4.4.			G51F22001850006	14.000,00€	45291	si	no	Unione comuni del Sorbara

OBIETTIVI REGIONALI

Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2022

Delibera di giunta regionale n. 891 del 14.06.2021

Testo integrale consultabile al seguente indirizzo web: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/avvisi/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2022>

Con il DEFR 2022, il secondo di questa Legislatura, vengono definiti gli obiettivi strategici che concorrono a sviluppare il Programma di Mandato 2020-2025, presentato dal Presidente Stefano Bonaccini appena un anno fa, il 9 giugno, e il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto con il partenariato istituzionale il 14 dicembre 2020. Il Documento di programmazione economica e finanziaria regionale si inserisce in questa cornice strategica, offrendo una lettura puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi attesi dal programma di sviluppo e rilancio dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Complessivamente, rispetto alle previsioni delineate dal DEFR dello scorso giugno, gli scenari economici – internazionale, nazionale e regionale – mostrano un quadro previsionale di prudente ottimismo rispetto ai dati drammatici e preoccupanti di un anno fa. Nonostante permangano elevati livelli di incertezza sui tempi di uscita dalla pandemia di Covid-19, soprattutto per le condizioni ancora presenti in alcuni Stati in via di sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto per il 2021 una crescita del PIL mondiale del +6%, (leggermente superiore alle previsioni, +5,6%, della Commissione Europea e dell'Ocse) con un recupero pari al 50% del calo registrato nel 2020. Per il 2022, la crescita prevista si attesta a +4,4%, incremento che consentirà di riavvicinarsi ai valori pre-pandemia. Nell'area Euro, la caduta del PIL prevista per il 2020 è molto più alta rispetto a quella riferita al PIL mondiale. Complessivamente la pandemia ha fortemente penalizzato il settore dei servizi e, in particolare, tutte le attività connesse al turismo, mentre il settore manifatturiero si è mostrato più resiliente. Conseguentemente alcuni paesi sono riusciti a contenere la caduta del PIL, come la Germania -4,9% rispetto ad altri Paesi dove il turismo gioca un ruolo più importante (-8,2% per la Francia e -10,8% per la Spagna). Lo scenario nazionale delineato dal Documento di Economia e Finanza – DEF, presentato dal Governo il 15 aprile 2021, prospetta previsioni di crescita del PIL programmatico a +4,5% per il 2021 a fronte di una chiusura del 2020, secondo le stime ufficiali ISTAT, di -8,9%. L'impatto negativo della pandemia nel nostro Paese, uno dei più colpiti dall'emergenza sanitaria, è risultato in parte contenuto grazie ai massicci interventi di politica economica operati dal Governo che hanno raggiunto la cifra di 108 miliardi di euro pari al 6,5% del PIL. Il quadro programmatico prevede inoltre una ripresa di +4,8% nel 2022. Tali previsioni potrebbero essere corrette al rialzo per gli effetti propulsivi innescati dalle riforme del PNRR di cui il quadro programmatico elaborato dal Governo non tiene conto. In Emilia-Romagna, la caduta del PIL nel 2020 è stata del -9% sostanzialmente in linea con quella nazionale nonostante il territorio della Regione sia stato tra i più colpiti dalla pandemia. La minore flessione del PIL regionale rispetto alle previsioni più pessimistiche formulate in sede di DEFR 2021, che attestavano la caduta al -10,6%, è in parte correlata agli interventi operati dalla Giunta volti a contrastare gli impatti negativi derivanti dalla pandemia e a sostenere l'economia del territorio, anche attraverso uno sviluppo degli investimenti e il potenziamento di interventi di welfare a sostegno delle famiglie. Il tasso di crescita previsto nel 2021 è pari a +5,5%, circa l'1% in più rispetto alle stime nazionali. Secondo Prometeia, la crescita attesa nel biennio 2021 – 2022 è la più alta fra tutte le regioni italiane con risultati particolarmente positivi nel settore dell'industria e delle costruzioni. In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna con il DEFR A2022 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante pari a 14,3 miliardi di euro, quasi 897 milioni in più rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, per sostenere un ciclo positivo di crescita. Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno delle imprese (+294 mln di euro), per l'edilizia scolastica e universitaria (+110), per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106), per l'ambiente (+105), per ferrovie e trasporto pubblico (+84), per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94), per l'efficientamento energetico (+54). Il Documento di programmazione strategica 2022 si compone di 3 Parti. Nella prima parte vengono analizzati gli scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale – sul quale si cala l'azione amministrativa della Giunta regionale. Viene inoltre delineato il contesto istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, al quadro demografico. La seconda parte del DEFR illustra i 95 obiettivi strategici, organizzati per deleghe politiche. Per ciascuno vengono descritte finalità, contenuti, destinatari,

risultati attesi riferiti al 2022, al triennio coincidente con l'arco temporale del bilancio di previsione, all'intera legislatura. Vengono inoltre evidenziate le integrazioni e i collegamenti con il Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 e Bilancio regionale. Una specifica sezione riporta, per ciascun obiettivo, gli impatti sul Sistema delle Autonomie Locali. La terza parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale. Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della Legge regionale n. 1 del 2018. Con una puntuale attività di monitoraggio si restituirà annualmente ai cittadini, agli stakeholders, ai portatori di interesse, informazioni sui risultati conseguiti, sugli investimenti realizzati e sugli impatti prodotti sul territorio dalle scelte politiche e di governo di questa Regione.

Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale

Paolo Calvano

Disegno di legge A.S. N. 2448: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024.

Comunicato alla Presidenza in data 11.11.2021

Contenuti di interesse per gli enti locali

Titolo XII Regioni e Enti locali

ART. 166. (Ponti e viadotti)

1. Al fine di garantire la continuità degli interventi per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 30 giugno 2023, sono definiti previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le modalità di riparto e l'assegnazione delle risorse a favore delle città metropolitane e delle province territorialmente competenti. I soggetti attuatori certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al presente comma entro l'anno successivo a quello di utilizzazione dei fondi, mediante presentazione di apposito rendiconto al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sulla base delle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

ART. 167. (Manutenzione scuole)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 63, dopo la parola "2024" sostituire le parole "e 225 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029" con le seguenti: " , "per l'anno 2023, 530 milioni di euro per l'anno 2024, 235 milioni di euro per l'anno 2025, 245 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, 260 milioni di euro per l'anno 2030, 335 milioni di euro per l'anno 2031 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2032 al 2036";

b) al comma 64, primo periodo, dopo le parole "31 marzo 2020", aggiungere le seguenti "per il periodo 2020-2029, ed entro la data del 30 giugno 2029, per il periodo 2030-2036," e al secondo periodo, ovunque ricorrano le parole "del decreto" sono sostituite dalle seguenti "dei decreti".

ART. 168. (Rigenerazione urbana per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti)

1. Al fine di favorire gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale sono assegnati ai comuni di cui al comma 2 contributi per investimenti nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Possono richiedere i contributi di cui al comma 1:

a) i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti, nel limite massimo di 5.000.000 di euro. La domanda è presentata dal comune capofila;

b) i comuni che non risultano beneficiari delle risorse attribuite con il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021, nel limite massimo della differenza tra gli importi previsti dall'articolo 2, comma 2, del citato DPCM e le risorse attribuite dal predetto decreto del Ministero dell'interno.

3. Gli enti di cui al comma 2 comunicano le richieste di contributo per singole opere pubbliche o insiemi coordinati di interventi pubblici al Ministero dell'interno entro il termine perentorio del 31 marzo 2022. La richiesta deve contenere:

a) la tipologia dell'opera che può essere relativa a: i) manutenzione per il riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico, anche compresa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e la sistemazione delle pertinenti aree; ii) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione delle attività culturali e sportive; iii) mobilità sostenibile;

b) il quadro economico dell'opera, il 37rono programma dei lavori, nonché le informazioni riferite al codice unico di progetto (CUP) e ad eventuali forme di finanziamento concesse da altri soggetti sulla stessa opera. La mancanza dell'indicazione di un CUP valido ovvero l'errata indicazione in relazione all'opera per la quale viene chiesto il contributo comporta l'esclusione dalla procedura;

c) nel caso di comuni in forma associata, l'elenco di comuni che fanno parte della forma associativa.

4. L'ammontare del contributo attribuito a ciascun comune è determinato, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2022. Qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore dei comuni che presentano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM). Nel caso di forme associate è calcolata la media semplice dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM). L'attribuzione del contributo sulla base della graduatoria di cui al secondo periodo, nel limite delle risorse disponibili pari a 300 milioni di euro per l'anno 2022, è fatta assicurando il rispetto dell'articolo 7-bis, comma 2, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, in materia di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive alle regioni ivi indicate.

5. Il comune beneficiario del contributo è tenuto ad affidare i lavori entro i termini di seguito indicati, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 4:

a) per le opere il cui costo è inferiore a 2.500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro quindici mesi;

b) per le opere il cui costo è superiore a 2.500.000 di euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro venti mesi.

6. Nel caso di mancato rispetto dei termini di cui al comma 5, il contributo è revocato con decreto del Ministero dell'interno.

7. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 8 e successivamente possono essere utilizzati dal medesimo ente beneficiario per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 1, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo, ovvero dalla regolare esecuzione.

8. I contributi assegnati con il decreto di cui al comma 4 sono erogati dal Ministero dell'interno agli enti beneficiari nel seguente modo:

a) 20 per cento previa verifica dell'affidamento dei lavori entro i termini di cui al comma 5;

b) 70 per cento sulla base degli stati di avanzamento dei lavori così come risultanti dal sistema di monitoraggio di cui al comma 9;

c) 10 per cento previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. I relativi passaggi amministrativi sono altresì rilevati tramite il sistema

di monitoraggio di cui al comma 9.

9. Il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 1 a 8 è effettuato dai comuni beneficiari attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, classificando le opere sotto la voce «Contributo investimenti rigenerazione urbana legge di bilancio 2022». Non trova applicazione l'articolo 158 del decreto legislativo 18 agosto 2000, 267.

ART. 169. (Accordi tra il Governo e le Autonomie Speciali in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi e disposizioni di interpretazione autentica in materia di finanziamento della spesa sanitaria)

1. In applicazione dell'accordo tra il Governo e la regione Sardegna in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, il contributo alla finanza pubblica della regione Sardegna di cui all'articolo 1, comma 868, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è rideterminato in 306,400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. A decorrere dall'anno 2022 è attribuito alla regione Sardegna l'importo di 100 milioni di euro annui, pari a una quota delle risorse previste dall'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a titolo di concorso alla compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità.

3. In applicazione dell'accordo tra il Governo e la regione Siciliana in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, il contributo alla finanza pubblica della Regione di cui all'articolo 1, comma 881, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rideterminato in 800,80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

4. A decorrere dall'anno 2022 è attribuito alla regione Siciliana l'importo di 100 milioni di euro annui, pari a una quota delle risorse previste dall'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a titolo di concorso alla compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità.

5. All'articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, dopo le parole “di strade e scuole” sono aggiunte le seguenti: “, nonché per immobili ed opere di prevenzione idrauliche e idrogeologiche da danni atmosferici”.

6. Le disposizioni recate dai commi 7, 8 e 9 sono approvate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 104 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modificazioni.

7. Al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera g), dell'articolo 75, dopo le parole: “o di altri enti pubblici” sono inserite le seguenti: “; nelle predette entrate sono comprese anche quelle derivanti dalla raccolta di tutti i giochi con vincita in denaro, sia di natura tributaria, sia di natura non tributaria, in quanto costituite, al netto delle vincite e degli aggi spettanti ai concessionari, da utile erariale”;

b) al comma 4-bis dell'articolo 79, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole “degli anni dal 2018 al 2022” sono sostituite dalle seguenti “degli anni dal 2018 al 2021, fermo restando i ristori e le riduzioni riconosciuti dallo Stato per gli anni 2020 e 2021 correlati alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19,”;

2) dopo il primo periodo è inserito il seguente: “Per ciascuno degli anni dal 2022 il contributo previsto dal periodo precedente è pari a 713,71 milioni di euro annui.”;

c) nel comma 4-ter dell'articolo 79 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole “A decorrere dall'anno 2023 il contributo complessivo di 905” sono sostituite dalle seguenti “A decorrere dall'anno 2028 il contributo complessivo di 713,71”;

2) le parole “La differenza rispetto al contributo di 905,315 milioni di euro” sono sostituite dalle seguenti: “La differenza rispetto al contributo di 713,71 milioni di euro”.

8. Le quote spettanti alle province ai sensi dell'articolo 75, comma 1, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, come da ultimo modificato dal comma 7, relative alle entrate derivante dalla raccolta dei giochi con vincita in denaro, sono calcolate mediante la contabilizzazione, per il gioco in rete fisica, delle giocate raccolte nel territorio di ciascuna provincia e, per il gioco a distanza, delle giocate effettuate mediante conti di gioco intestati a giocatori residenti nel territorio di ciascuna provincia. Fatto salvo il gettito spettante alla regione ai sensi dell'articolo 69, comma 2, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972, ~~i proventi dei giochi con vincita in denaro rientranti nel presente comma sono quelli derivanti da~~

apparecchi da intrattenimento, giochi, lotterie, scommesse, concorsi pronostici, in qualsiasi modo denominati e organizzati. Qualora per alcune tipologie di giochi non sia possibile la quantificazione del gettito spettante alle province, questa è determinata in base al rapporto percentuale tra le giocate sul territorio provinciale e le corrispondenti giocate a livello nazionale.

9. In attuazione dell'accordo in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi tra il Governo, la regione Trentino Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano, a decorrere dall'anno 2022 è attribuito a ciascuna provincia autonoma l'importo di 20 milioni di euro annui a titolo di restituzione delle riserve di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

10. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 è subordinata all'effettiva sottoscrizione degli Accordi in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi ivi richiamati.

11. Le disposizioni dei commi 12, 13 e 14 sono approvate in attuazione dell'accordo in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154.

12. Il contributo alla finanza pubblica da parte del sistema integrato degli enti territoriali della regione Friuli Venezia Giulia è stabilito nell'ammontare di 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, 436,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni di euro per l'anno 2026.

13. All'articolo 51 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia), dopo il sesto comma è inserito il seguente comma: "6-bis. Le assegnazioni di risorse o le misure agevolative disposte dallo Stato in favore della generalità delle province, potenzialmente destinate anche ai territori delle ex province del Friuli Venezia Giulia, sono disposte a favore della Regione."

14. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n.178, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 850, le parole "200 milioni" sono sostituite dalle seguenti "196 milioni";

b) al comma 852, le parole "200 milioni" sono sostituite dalle seguenti "196 milioni"; dopo le parole "670." È aggiunto il seguente periodo "Per la regione Friuli Venezia Giulia e i relativi enti locali, il concorso alla finanza pubblica è determinato ai sensi del decreto legislativo 25 novembre 2019, n.154."

15. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è ridotta di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

16. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 748, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai sensi dell'articolo 1, comma 875-septies, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è ridotto di 86,1 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

17. In attuazione dell'accordo tra il Governo e la regione Valle d'Aosta in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, a decorrere dall'anno 2022 il contributo dovuto dalla regione quale concorso al pagamento degli oneri del debito pubblico di cui all'articolo 1, comma 877, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rideterminato in 82,246 milioni di euro annui, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

18. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 11, e articolo 2, comma 10, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, si interpretano nel senso che le autonomie speciali accedono al finanziamento con oneri a carico dello Stato, in deroga alle disposizioni legislative vigenti in materia di compartecipazione al finanziamento della spesa sanitaria corrente, limitatamente agli anni 2020 e 2021.

ART. 170. (Finanziamento e sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane)

- 1.. Per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

ART. 171. (Incremento fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modifiche: _____

a) alla lettera d-quinquies) del comma 449 dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: “Per le medesime finalità di cui al primo periodo, il Fondo di solidarietà comunale è destinato, per un importo di 44 milioni di euro per l’anno 2022, di 52 milioni di euro per l’anno 2023, di 60 milioni di euro per l’anno 2024, di 68 milioni di euro per l’anno 2025, di 77 milioni di euro per l’anno 2026, di 87 milioni di euro per l’anno 2027, di 97 milioni di euro per l’anno 2028, di 107 milioni di euro per l’anno 2029, di 113 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2030 in favore dei comuni delle regioni Siciliana e Sardegna, ripartendo il contributo, entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, con decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, tenendo conto dei fabbisogni standard, sulla base di un’istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, allo scopo integrata con i rappresentanti delle regioni Siciliana e Sardegna, con il supporto di esperti del settore, senza oneri per la finanza pubblica, e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Agli esperti di cui al precedente periodo non spettano gettoni di presenza, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Con il medesimo decreto sono disciplinati gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio ed eventuale recupero dei contributi assegnati. Per l’anno 2022, nelle more dell’approvazione dei fabbisogni standard per la funzione “Servizi sociali” dei comuni della regione Sardegna da parte della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, allo scopo integrata con i rappresentanti della regione, ai fini del riparto, per i soli comuni della regione Sardegna, non si tiene conto dei fabbisogni standard”;

b) alla lettera d-quinquies) del comma 449, ultimo periodo, le parole: “terzo periodo”, ovunque ricorrano, sono sostituite dalle parole: “quinto periodo”.

ART. 172. (Incremento dotazione fondo di solidarietà comunale per potenziamento sociale, asili nido e trasporto disabili)

- 1.. In considerazione di quanto disposto dagli articoli 44, 45 e 171 della presente legge all’articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al comma 448 le parole: “in euro 6.855.513.365 per l’anno 2022, in euro 6.980.513.365 per l’anno 2023, in euro 7.306.513.365 per l’anno 2024, in euro 7.401.513.365 per l’anno 2025, in euro 7.503.513.365 per l’anno 2026, in euro 7.562.513.365 per l’anno 2027, in euro 7.620.513.365 per l’anno 2028, in euro 7.679.513.365 per l’anno 2029 e in euro 7.711.513.365 annui a decorrere dall’anno 2030” sono sostituite dalle parole: “in euro 6.949.513.365 per l’anno 2022, in euro 7.107.513.365 per l’anno 2023, in euro 7.476.513.365 per l’anno 2024, in euro 7.619.513.365 per l’anno 2025, in euro 7.830.513.365 per l’anno 2026, in euro 8.569.513.365 per l’anno 2027, in euro 8.637.513.365 per l’anno 2028, in euro 8.706.513.365 per l’anno 2029 e in euro 8.744.513.365 annui a decorrere dall’anno 2030”.

ART. 173. (Rifinanziamento del fondo cui all’art 53 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 ed estensione ai comuni delle regioni Sicilia e Sardegna)

1. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115/2020, è istituito, presso il Ministero dell’interno, un fondo con una dotazione di 300 milioni di euro per l’anno 2022, di cui 50 milioni di euro in favore dei soli comuni delle regioni Siciliana e Sardegna, e di 150 milioni di euro per l’anno 2023 in favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna che sono in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e che alla data del 31 dicembre 2021 hanno trasmesso il piano di riequilibrio finanziario pluriennale alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell’interno, ai sensi dell’articolo 243-quater, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di cui al primo periodo è ripartito entro il 31 marzo 2022 con decreto del Ministero dell’interno, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze, d’intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, tra i comuni di cui al primo periodo:

a) in proporzione al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 risultante dal rendiconto 2020 inviato alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) anche sulla base dei dati di pre-consuntivo, al netto dei contributi assegnati per gli esercizi 2021 e 2022 ai sensi dell’articolo 53 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e del comma 775 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e dell’articolo 52 del decreto-legge 5 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106;

b) con l’ultimo indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), calcolato dall’ISTAT con riferimento all’ultimo elenco dei comuni disponibile, superiore al valore medio nazionale;

c) con capacità fiscale pro capite inferiore a 495 euro, adottata ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater, primo periodo, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, ovvero determinata dal Dipartimento delle finanze per i comuni delle regioni Siciliana e Sardegna, sulla base di un metodologia approvata dalla Commissione tecnica dei fabbisogni standard, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. Il contributo complessivamente riconosciuto a ciascun ente in attuazione del comma 1 per gli anni 2022 e 2023 non può essere superiore al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 nettizzato dei contributi richiamati al comma 1, lettera a), ed è prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione. A seguito dell'utilizzo dei predetti contributi, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

ART. 174. (Incremento risorse comuni fino a 5.000 abitanti in difficoltà economiche)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022 in favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti caratterizzati da:

- a) popolazione al 31 dicembre 2019 post censimento, ridottasi di oltre il 5% rispetto al 2011;
- b) reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale;
- c) Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) superiore alla media nazionale.

2. Il contributo di cui al comma 1 è ripartito in proporzione alla popolazione al 31 dicembre 2019 post censimento, disponibile al seguente link: <http://demo.istat.it/bil/index.php?anno=2019&lingua=ita>, con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022.

ART. 175. (Disposizioni in materia di indennità dei sindaci metropolitani, dei sindaci e degli amministratori locali)

1. A decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, è parametrata al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni come individuato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, in relazione alla popolazione risultante dall'ultimo censimento ufficiale, nelle seguenti misure:

- a) 100 per cento per i sindaci metropolitani;
- b) 80 per cento per i sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
- c) 70 per cento per i sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
- d) 45 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- e) 35 per cento per i sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
- f) 30 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
- g) 29 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
- h) 22 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
- i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

In sede di prima applicazione la predetta indennità di funzione è adeguata al 45 per cento nell'anno 2022 e al 68 per cento nell'anno 2023 delle misure indicate alle lettere precedenti. A decorrere dall'anno 2022 la predetta indennità può essere altresì corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

2. Le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali sono adeguate all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto di quanto previsto dal comma 1, con l'applicazione delle percentuali previste per le medesime finalità dal decreto del Ministro dell'interno del 4 aprile 2000, n. 119.

3. A titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione previste dai commi 1 e 2 del presente articolo, il fondo di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è incrementato di 100 milioni di euro per

l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023, e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. 4. Le risorse di cui al comma 3 sono ripartite tra i comuni interessati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Il comune beneficiario è tenuto a riversare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

ART. 176. (Versamento ristori minori entrate da lotta all'evasione)

- 1.. Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche: a) all'articolo 111, comma 2-novies, le parole da "e fino alla concorrenza" a "Trento e di Bolzano" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno di ciascun anno, ciascuna Regione versa all'entrata del bilancio dello Stato la quota annuale prevista dalla tabella 1, fino alla concorrenza delle risorse ricevute a ristoro delle minori entrate derivanti dalla lotta all'evasione indicate nella tabella 1"; b) nell'intestazione della tabella 1 è soppressa la parola "minima".

ART. 177. (Fondo per iniziative in favore della legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori)

- 1.. Al fine di consentire agli enti locali l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, nonché misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un Fondo con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo.

ART. 178. (Proroga dei termini in materia di certificazioni degli enti locali)

1. Al comma 829, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, le parole «30 giugno 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 ottobre 2022».
2. Il comma 831, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è sostituito con il seguente: "Al comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: «30 giugno 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 ottobre 2022».

ART. 179. (Disposizioni concernenti le modalità per il riparto delle risorse LEP da assegnare agli enti locali)

- 1.. A decorrere dall'anno 2022, al fine di garantire l'unitarietà dell'azione di governo, nelle funzioni di competenza degli enti territoriali correlate con i livelli essenziali delle prestazioni, nonché ai relativi fabbisogni, costi standard e obiettivi di servizio, i Ministri competenti per materia sono tenuti, in ordine alle modalità di riparto delle risorse finanziarie necessarie e di monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi, ad acquisire il preventivo parere della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, allo scopo integrata dai rappresentanti delle stesse Amministrazioni, in relazione alle specifiche funzioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

ART. 180. (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane)

- 1.. Al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, denominato «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane», con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. In particolare, il Fondo è utilizzato per finanziare: a) interventi per la tutela e la promozione delle risorse ambientali dei territori montani; b) interventi che diffondono e

valorizzino, anche attraverso opportune sinergie, le migliori iniziative in materia di tutela e valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano; c) attività di informazione e di comunicazione sui temi della montagna; d) interventi di carattere socio-economico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane; e) progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; f) iniziative volte a ridurre i fenomeni di spopolamento. 2. Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie si avvale del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per finanziare ulteriori iniziative volte a sostenere, a realizzare e a promuovere politiche a favore della montagna. 3. Gli stanziamenti del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane sono ripartiti, quanto alla quota destinata agli interventi di competenza statale e al finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna, con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie; per gli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali, con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. 4. Il Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 e il Fondo integrativo per i comuni montani di cui alla legge 24 dicembre 2012 n. 228, art. 1, commi 319, 320, 321, confluiscono nel Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane di cui al comma 1.

ART. 181. (Rinegoziazione anticipazioni di liquidità Enti territoriali)

1. Le regioni e gli enti locali che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, dell'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, possono richiedere che i relativi piani di ammortamento siano rinegoziati secondo i seguenti termini e condizioni:

a) decorrenza della modifica dei piani di ammortamento dal 1° gennaio 2022 e rimborso in trenta anni mediante rate annuali costanti, ad eccezione della rata in scadenza nell'anno 2022 di cui al seguente punto c), comprensive di capitale ed interessi, ferme restando le date di pagamento previste nei contratti di anticipazione originari;

b) tasso di interesse applicabile alla rinegoziazione, a decorrere dalla predetta data del 1° gennaio 2022, pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella dell'anticipazione di liquidità, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS sulla base della quotazione del quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione della presente legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il tasso di interesse viene determinato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro e pubblicato sul proprio sito internet;

c) la rata in scadenza nel 2022 è calcolata, per la quota capitale, secondo il piano d'ammortamento modificato risultante dall'operazione di rinegoziazione. La relativa quota interessi è calcolata, con riferimento al periodo intercorrente tra il giorno successivo alla data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2021 e il 31 dicembre 2021 incluso, sulla base del tasso di interesse stabilito nel piano di ammortamento vigente prima della rinegoziazione e, con riferimento al periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 incluso e la data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2022 inclusa, sulla base del tasso di interesse di cui alla precedente lettera b).

d) con riferimento alle anticipazioni concesse in favore delle regioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, in relazione alle quali è prevista la sospensione fino al 2022 della quota capitale annuale, ai sensi dell'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, i piani di ammortamento risultanti dall'operazione di rinegoziazione prevedono il pagamento nell'anno 2022 della sola quota interessi. La relativa quota capitale, come determinata ai sensi della precedente lettera a), è rimborsata in quote annuali di pari importo negli anni di ammortamento restanti, a decorrere dal 2023. Qualora l'importo della quota interessi in scadenza nel 2022, risultante dal piano di ammortamento derivante dalla rinegoziazione, sia maggiore di quello della quota interessi risultante dal piano di ammortamento antecedente la rinegoziazione, la regione versa quest'ultima quota interessi.

2. Con riferimento alle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse in favore degli enti locali, al fine di garantire la gestione della relativa operatività, il Ministero dell'economia e delle finanze stipula con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un atto aggiuntivo all'addendum di cui all'art. 1, comma 11, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. Nell'atto aggiuntivo all'addendum sono definiti, tra l'altro,

criteri e modalità per il perfezionamento delle predette operazioni di rinegoziazione, da effettuarsi secondo un contratto tipo, approvato con decreto del Direttore generale del Tesoro e pubblicato sui siti internet del Ministero dell'economia e delle finanze e della Cassa depositi e prestiti S.p.A. L'atto aggiuntivo all'addendum è pubblicato sui siti internet del Ministero dell'economia e delle finanze e della Cassa depositi e prestiti S.p.A.

3. Le richieste di rinegoziazione delle anticipazioni concesse in favore degli enti locali possono essere trasmesse, dagli enti locali medesimi alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., nel periodo intercorrente tra il [14] febbraio 2022 e il [18] marzo 2022, secondo le modalità stabilite nell'atto aggiuntivo di cui al comma 2, previa deliberazione autorizzativa della Giunta, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione. I contratti relativi alle operazioni di rinegoziazione sono perfezionati entro il [28] aprile 2022. Nel caso in cui il perfezionamento dell'operazione di rinegoziazione sia successivo alla data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2022 prevista dai contratti di anticipazione originari, gli enti locali devono corrispondere tale rata nella misura prevista dai contratti originari. L'importo pari alla differenza, positiva o negativa, tra la rata di ammortamento corrisposta e quella di cui al piano di ammortamento risultante dall'operazione di rinegoziazione, in scadenza nel medesimo anno, è regolato entro il 31 dicembre 2022 con le modalità previste nell'atto aggiuntivo di cui al comma 2.

4. Per le attività svolte da Cassa depositi e prestiti S.p.A. oggetto dell'atto aggiuntivo di cui al comma 2 è autorizzata la spesa complessiva di [300.000] euro per l'anno 2022 cui si provvede ai sensi della presente legge.

5. Con riferimento alle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità stipulate dalle regioni con il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro-Direzione Seconda, le richieste di rinegoziazione potranno essere effettuate dalle regioni medesime mediante domanda a firma congiunta del presidente e del responsabile finanziario, da trasmettere entro il 31 gennaio 2022, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Le operazioni di rinegoziazione sono perfezionate mediante la stipula, per ciascuna regione, di un unico atto modificativo dei contratti originari relativi alla concessione di una o più anticipazioni di liquidità, al quale sono allegati i nuovi piani di ammortamento relativi alle singole anticipazioni di liquidità concesse. Nel caso in cui la rata dell'anno 2022 abbia scadenza anteriore rispetto al perfezionamento dell'atto modificativo, le regioni che abbiano fatto domanda di rinegoziazione corrispondono la detta rata del 2022 sulla base del piano di ammortamento derivante dalla rinegoziazione medesima.

6. Gli atti modificativi mediante i quali sono perfezionate le operazioni di rinegoziazione di cui al comma 1 non costituiscono novazione dei contratti originari di concessione delle anticipazioni di liquidità. Restano pertanto ferme, per quanto non espressamente modificato nei suddetti atti, tutti i termini e le condizioni previste nei medesimi contratti originari.

7. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 456 le parole “fino all'esercizio 2045” sono sostituite dalle seguenti “fino alla chiusura della gestione commissariale di cui al comma 452”;

b) il comma 458 è sostituito dal seguente “La gestione commissariale di cui al comma 452 è chiusa a decorrere dal 1 gennaio 2022 quando risultino pagati tutti i debiti posti a suo carico ai sensi della lettera a) del comma 454. Alla chiusura della gestione commissariale la Regione Piemonte subentra nei rapporti passivi assunti dalla medesima nei confronti dello Stato, provvedendo direttamente al pagamento dei debiti relativi alle anticipazioni di liquidità, da contabilizzare nel rispetto dell'art. 1, commi 692 e seguenti, della legge 8 dicembre 2015, n. 208. Ai fini della chiusura della contabilità speciale di cui al comma 453:

1) le risorse residue sulla contabilità speciale della gestione commissariale derivanti dall'applicazione del comma 456 e inerenti al contributo ivi disciplinato sono trasferite al bilancio della regione Piemonte;

2) le eventuali ulteriori risorse che residuano rispetto a quelle di cui al punto precedente sono riversate d'ufficio ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.”.

Titolo XIII Pubblica amministrazione e lavoro pubblico

ART. 182. (Disposizioni in materia di trattamento accessorio)

~~1..~~—Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto legge 9 giugno 2021,

n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le risorse destinate ai trattamenti accessori del personale dipendente dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono essere incrementate, rispetto a quelle destinate a tali finalità nel 2021, con modalità e criteri stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2019- 2021 o dai provvedimenti di determinazione o autorizzazione dei medesimi trattamenti, di una misura percentuale del monte salari 2018 da determinarsi, per le amministrazioni statali, nei limiti di una spesa complessiva di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, al lordo degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive, mediante l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un apposito fondo con una dotazione di pari importo e, per le restanti amministrazioni, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato, secondo gli indirizzi impartiti dai rispettivi Comitati di settore ai sensi dell'art. 47, comma 2 del predetto decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

ART. 183. (Disposizioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato presso la pubblica amministrazione)

- 1.. È istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023 e 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 da ripartire, sulla base delle specifiche richieste pervenute dalle predette amministrazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

ART. 184. (Misure in materia di applicazione dei rinnovi contrattuali)

1. Per il triennio 2022-2024 gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico sono determinati in 310 milioni di euro per l'anno 2022, in 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2023. A valere sui predetti importi si dà luogo nelle more della definizione dei citati contratti collettivi nazionali di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al personale in regime di diritto pubblico, in deroga alle procedure previste dalle disposizioni vigenti in materia, all'erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e degli analoghi trattamenti previsti dai rispettivi ordinamenti, nella misura percentuale, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,3 per cento dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022 e dello 0,5 per cento a decorrere dal 1° luglio 2022. Tali importi, comprensivi degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorrono a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 21, comma 1-ter, lettera e), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.
2. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, da destinare alla medesima finalità e da determinarsi sulla base dei medesimi criteri di cui al comma 1, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, dello stesso decreto legislativo.
3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano anche al personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

ART. 185. (Ordinamento professionale)

- 1.. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 436, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e all'articolo 1, comma 959, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 sono integrate, a decorrere dal 2022, di 200 milioni di euro al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, al fine di definire, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2019-2021 del personale non dirigente di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenente alle amministrazioni statali, i nuovi ordinamenti professionali ivi inclusi quelli di cui all'articolo 3, comma 1, secondo periodo, del ~~decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113,~~

nel limite di una spesa complessiva corrispondente allo 0,33 per cento del monte salari 2018. Per il corrispondente personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale alle finalità di cui al precedente periodo si provvede mediante integrazione, a carico dei rispettivi bilanci, delle risorse relative ai CCNL 2019-2021 definite ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, secondo gli indirizzi impartiti dai relativi Comitati di settore ai sensi dell'art. 47, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 165 del 2001, nei limiti della medesima percentuale del monte salari 2018 di cui al precedente periodo.

ART. 186. (Risorse per la formazione)

- 1.. Al fine di conseguire l'obiettivo di una piena formazione digitale, ecologica e amministrativa dei dipendenti della pubblica amministrazione, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito fondo per la formazione con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

ART. 187. (Incremento del ruolo organico della magistratura)

- 1.. Al fine di adeguare l'organico della magistratura ordinaria alle sempre più gravose attività connesse alla protezione internazionale, alla sorveglianza per l'esecuzione delle pene nonché alle funzioni di legittimità in ragione delle competenze relative alla Procura europea, il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria è aumentato complessivamente di 82 unità. La tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71, da ultimo modificata dall'articolo 24, comma 1, del decreto legge 24 agosto 2021, n. 118, è sostituita dalla tabella di cui all'Allegato 7 annesso alla presente legge. Il Ministero della giustizia è autorizzato a bandire nel corso dell'anno 2022 le procedure concorsuali di reclutamento finalizzate all'assunzione, nell'anno 2023, delle unità di personale di magistratura di cui al presente comma. 2. Per l'attuazione delle disposizioni del comma 1, è autorizzata la spesa nel limite di euro 5.777.557 per l'anno 2023, di euro 6.908.200 per l'anno 2024, di euro 7.555.182 per l'anno 2025, di euro 7.703.931 per l'anno 2026, di euro 9.625.139 per l'anno 2027, di euro 9.831.582 per l'anno 2028, di euro 10.008.533 per l'anno 2029, di euro 10.214.976 per l'anno 2030, di euro 10.391.927 per l'anno 2031 e di euro 10.598.370 a decorrere dall'anno 2032.

ART. 188. (Assunzione di magistrati ordinari vincitori di concorso)

- 1.. Il Ministero della giustizia è autorizzato nell'anno 2022, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, ad assumere magistrati ordinari vincitori di concorso già bandito alla data di entrata in vigore della presente legge nei limiti della vigente dotazione organica. A tal fine è autorizzata la spesa nel limite di euro 1.761.450 per l'anno 2022, di euro 12.636.951 per l'anno 2023, di euro 13.820.454 per l'anno 2024, di euro 14.092.556 per l'anno 2025, di euro 17.606.962 per l'anno 2026, di euro 17.984.601 per l'anno 2027, di euro 18.308.292 per l'anno 2028, di euro 18.685.931 per l'anno 2029, di euro 19.009.622 per l'anno 2030 e di euro 19.387.262 a decorrere dall'anno 2031.

ART. 189. (Attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95)

- 1.. In aggiunta a quanto previsto dall'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a decorrere dal 2022, destinati al personale di cui all'articolo 46, commi 3 e 6, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, per i provvedimenti ivi previsti. Le predette risorse aggiuntive incrementano quelle di ciascuna Forza di polizia e delle Forze armate in misura proporzionale alla ripartizione operata, per l'anno 2020, dall'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 marzo 2018, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 680, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

ART. 190. (Strade sicure)

1. All'articolo 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178:

a) al comma 1023 le parole ~~“31 dicembre 2022”~~ sono sostituite dalle seguenti ~~“31 dicembre 2023”~~;

b) al comma 1024, le parole: “di euro 141.521.230 per l’anno 2022” sono sostituite dalle seguenti: “di euro 149.721.230 per l’anno 2022 e di euro 137.070.683 per l’anno 2023” e le parole: “ e, per l’anno 2022, di euro 139.050.547 e di euro 2.470.683, rispettivamente, per il personale di cui al medesimo comma 74 e per il personale di cui al medesimo comma 75 dell’articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009.” Sono sostituite dalle seguenti: “, per l’anno 2022, di euro 147.250.547 e di euro 2.470.683, rispettivamente, per il personale di cui al medesimo comma 74 e per il personale di cui al medesimo comma 75 dell’articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, e per l’anno 2023, di euro 134.600.000 e di euro 2.470.683, rispettivamente, per il personale di cui al medesimo comma 74 e per il personale di cui al medesimo comma 75 dell’articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009.”.

2.1.2 Analisi demografica

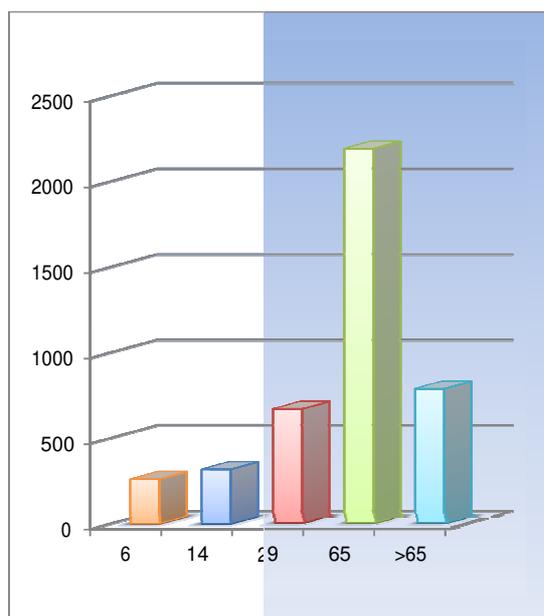
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione al 31/12/2020 (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione all'ultimo censimento (2011)		4.167
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2020		4.261
Nati nell'anno	(+)	36
Deceduti nell'anno	(-)	46
Saldo naturale	(+)	-10
Immigrati nell'anno	(+)	169
Emigrati nell'anno	(-)	194
Saldo migratorio	(+)	-25
Popolazione al 31-12-2020		4.226

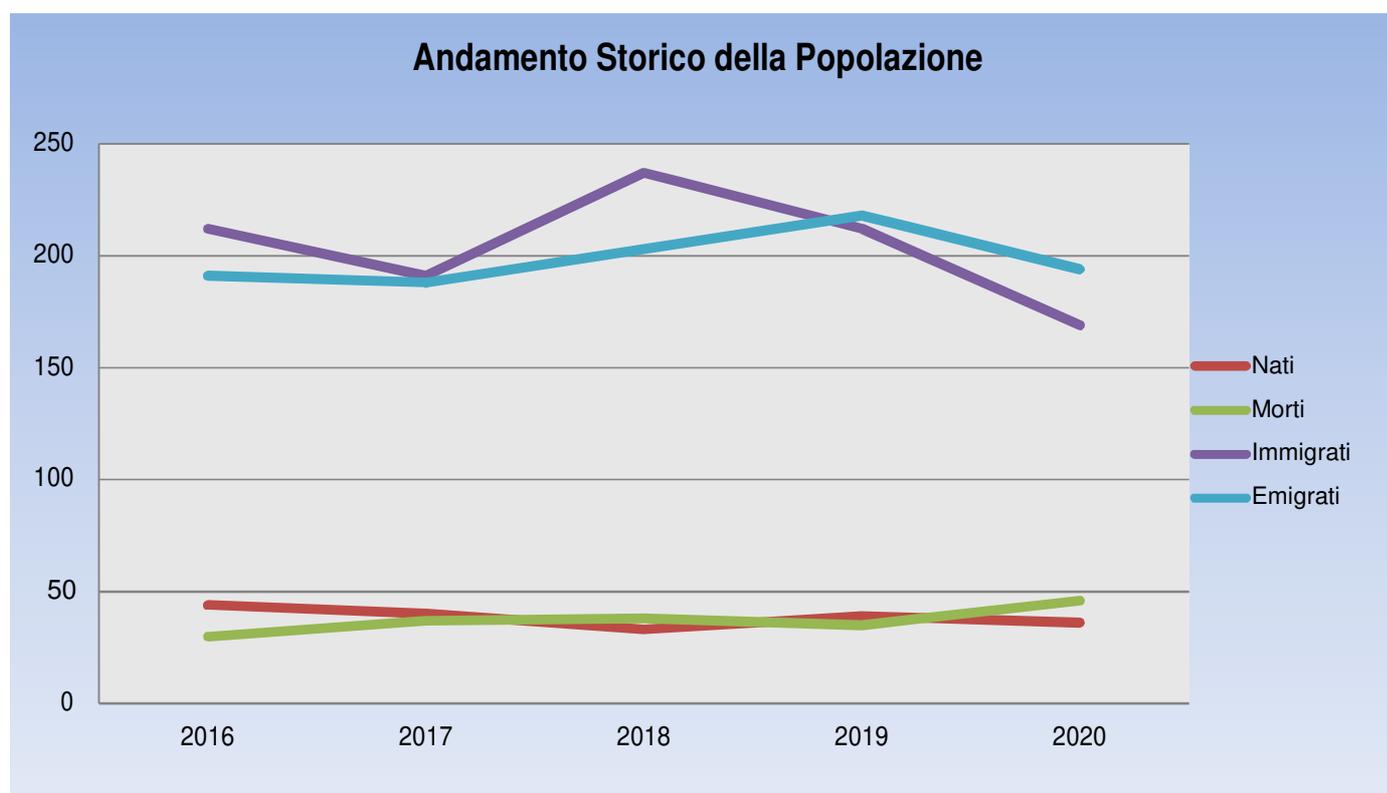
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	2.101
Femmine	2.125
Popolazione al 31-12-2020	4.226
Composizione per età	
Prescolare(0-6 anni)	260
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	317
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	670
Adulta (30-65 anni)	2.191
Senile (oltre 65 anni)	788
Popolazione al 31-12-2020	4.226



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	1.873
Comunità / convivenze	1
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	8,5
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,8



Popolazione (andamento storico)

Movimento naturale		2016	2017	2018	2019	2020
Nati nell'anno	(+)	44	40	33	39	36
Deceduti nell'anno	(-)	30	37	38	35	46
Saldo naturale		14	3	-5	+3	-10
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	212	191	237	212	169
Emigrati nell'anno	(-)	191	188	203	218	194
Saldo migratorio		21	3	34	-6	-25

2.1.3 Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio		
Estensione geografica		
Superficie	(kmq.)	10,52
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(km.)	2,99
Provinciali	(km.)	-
Comunali	(km.)	24,07
Vicinali	(km.)	-
Autostrade	(km.)	-

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano strutturale comunale adottato	(S/N)	Si
Piano strutturale comunale approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano operativo comunale adottato	(S/N)	Si
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Area interessata Edilizia Convenzionata	(mq.)	4.151
Area disponibile Edilizia Convenzionata	(mq.)	4.151

Area interessata Pip	(mq.)	41.231
Area disponibile Pip	(mq.)	1.571*

* In tale comparto è presente, in aggiunta, un 'area destinata ad urbanizzazione secondaria (magazzino comunale) di mq. 1401

2.1.4 Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SEDI DI IMPRESA ANNO 2020

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	30	30	1	4
C Attività manifatturiere	58	53	0	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	120	99	6	7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	80	72	3	7
H Trasporto e magazzinaggio	23	21	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	12	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	11	10	1	0
L Attività immobiliari	36	24	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	13	0	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	1	0
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	21	18	2	2
X Imprese non classificate	15	0	3	1
Totale	438	366	17	26

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2019

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	32	32	0	4
C Attività manifatturiere	59	53	3	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	122	102	4	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	82	78	5	6
H Trasporto e magazzinaggio	22	20	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	12	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	10	9	1	0
L Attività immobiliari	37	25	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	17	3	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	1	2
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	20	19	3	0
X Imprese non classificate	19	0	15	0
Totale	449	380	36	29

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2018

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	35	35	1	4
C Attività manifatturiere	61	53	3	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	128	109	9	7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	80	77	4	4
H Trasporto e magazzinaggio	21	20	1	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	12	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	9	8	1	0
L Attività immobiliari	37	28	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	13	3	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	1	0
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	16	16	3	2
X Imprese non classificate	16	0	10	0
Totale	445	384	36	24

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2017

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	38	38	0	3
C Attività manifatturiere	60	52	3	6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	128	106	4	9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	70	4	6
H Trasporto e magazzinaggio	19	17	1	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	12	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	1	0
L Attività immobiliari	36	27	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12	10	5	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	0	0
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	15	15	0	0
X Imprese non classificate	17	0	11	2
Totale	434	368	29	30

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2016

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40	0	1
C Attività manifatturiere	60	51	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	129	107	6	12
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	71	4	5
H Trasporto e magazzinaggio	19	18	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	10	1	0
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	2
L Attività immobiliari	35	28	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	0	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	1	3
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	12	12	1	0
X Imprese non classificate	17	0	9	1
Totale	427	363	27	29

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2015

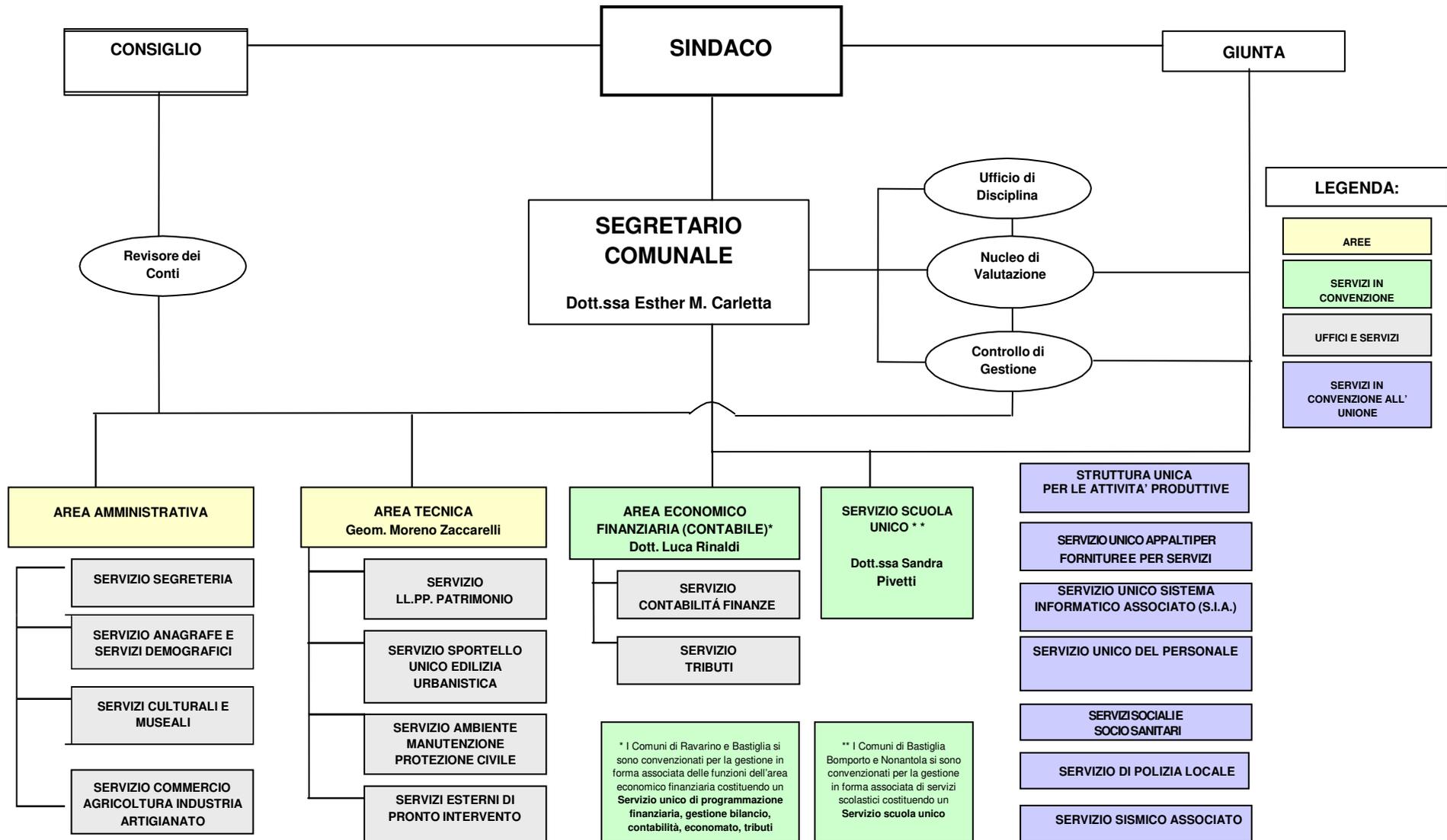
Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41	4	0
C Attività manifatturiere	58	50	4	8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	133	113	4	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	70	3	7
H Trasporto e magazzinaggio	20	20	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	9	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	1	2
L Attività immobiliari	32	30	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	11	11	0	0
X Imprese non classificate	13	0	5	2
Totale	423	371	22	28

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nel seguente modo:



2.2.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.08.2020, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio a t.i.	Note
A1	Assistente inserviente	1	0	
B1	Assistente inserviente	1	1	
B1	Operaio qualificato	1	1	
B3	Cuoca	1	0	
B3	Collaboratore Amministrativo	3	2	
B3	Operaio specializzato	4	2	
C1	Istruttore Amministrativo	6	3	
C1	Istruttore Tecnico Amministrativo	4	4	
D1	Istruttore Direttivo	3	1	in convenzione al 10% con Unione oltre ad 1 td ex art 110 Tuel condiviso con Ravarino
D3	Funzionario	1	0	
	Totale	25	14	
	Segretario Comunale	1	1	1 condiviso con Bomporto

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31.12.2020	UOMINI	DONNE
14	5	9

	UOMINI	DONNE	TOTALE
CAT D	1	0	1
CAT C1	1	6	7
CAT B	3	3	6
CAT A	0	0	0
TOTALE	5	9	14

2.2.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Titolo	Trend Previsionale						
	2020	2020	2021	2021	2022	2023	2024
	(Previsione)	(Definitive)	(Previsione)	(Definitive)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	58.399,57	0,00	158.449,70	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	48.325,35	91.377,86	0,00	88.057,03	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.168.294,59	519.074,53	0,00	272.099,17	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.019.638,00	1.860.339,28	1.963.547,73	1.977.762,04	2.003.490,55	2.071.968,55	2.101.686,55
Trasferimenti correnti	155.102,41	459.181,14	134.824,86	209.485,97	106.227,23	106.227,23	106.227,23
Entrate extratributarie	699.162,91	620.021,00	707.404,00	714.120,24	705.346,00	705.346,00	705.346,00
Entrate in conto capitale	181.100,00	932.820,49	145.000,00	1.067.411,53	98.059,96	761.500,00	771.500,00
Entrate Da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazione da Istituto di Tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per Conto Terzi / Partite di Giro	505.000,00	515.000,00	505.000,00	505.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
Totali Titoli	3.458.733,32	4.387.261,91	3.455.776,59	4.473.779,78	3.363.123,74	4.095.041,78	4.134.759,78

2.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle riportate sotto mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Servizi al cittadino (andamento storico e programmazione)

		2021	2022	2023	2024
Asili Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	24	24	24	24
Scuole materne	(num)	1	1	1	1
	(posti)	84	84	84	84
Scuole elementari	(num)	1	1	1	1
	(posti)	241	241	241	241
Scuole medie	(num)	1	1	1	1
	(posti)	100	100	100	100
Strutture per anziani	(num)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Ciclo ecologico

		2021	2022	2023	2024
Rete fognaria bianca	(km)	6,06	6,06	6,06	6,06
Rete fognaria nera	(km)	4,75	4,75	4,75	4,75
Rete fognaria mista	(km)	10,82	10,82	10,82	10,82
Esistenza depuratore	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	(km)	35	35	35	35

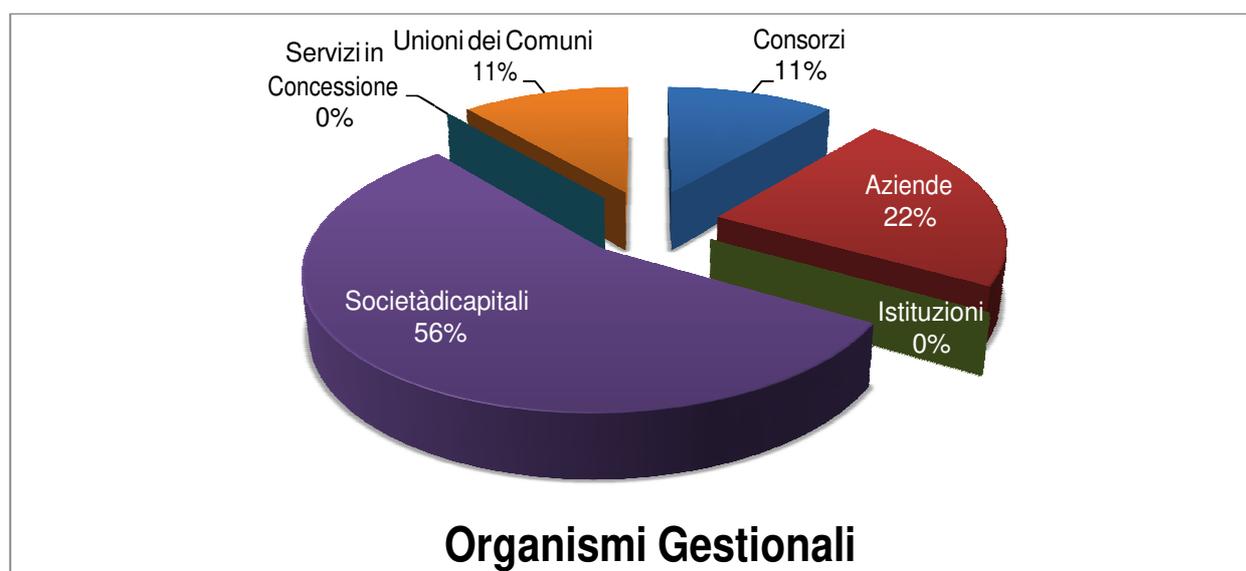
Servizio idrico integrato	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num)	48	48	48	48
	(ha)	13,7	13,7	13,7	13,7
Raccolta rifiuti differenziata	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(Si/No)	No	No	o	No

Altre dotazioni

		2021	2022	2023	2024
Farmacie comunali	(num)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num)	798	798	798	798
Rete gas	(km)	26	26	26	26
Mezzi operativi	(num)	3	3	3	3
Veicoli	(num)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(Si/No)	No	o	No	No
Personal computer	(num)	21	21	21	21

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi Gestionali

Tipologia	2021	2022	2023	2024
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	2	2	2	2
Istituzioni	-	-	-	-
Società Capitali	5	5	5	5
Servizi in Concessione	-	-	-	-
Unione dei Comuni	1	1	1	1
Totale	7	7	7	7

AGENZIA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA (AMO)

Attività Gestione dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico e progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale.

SOCIETA' EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI SPA (SETA)

Attività E' responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di trasporto pubblico locale che comprende l'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, la manutenzione dei mezzi, la vendita dei titoli di viaggio, la gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.).

AIMAG SPA

Attività Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi. Servizio idrico integrato. Gestione del servizio di distribuzione del gas

LEPIDA SPA

Attività Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. ai sensi dell'art. 9 c. 1 della L.R. 11/2004 mediante attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per l'affidamento dei lavori, costruzione e collaudo delle tratte.

HERA SPA

Attività E' una multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici. Gestisce il servizio di raccolta, anche differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, compreso lo spazzamento ed il lavaggio strade e il compostaggio dei rifiuti organici. La società è quotata in borsa.

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "DELIA REPETTO"

Attività Garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA (ACER)

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE – AREE E SERVIZI

Attività Si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Inoltre realizza importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

Attività Si rinvia allo statuto dell'Unione

Recenti interventi normativi in materia di società partecipate

La legge di stabilità 2015 è intervenuta nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali.

Si prevede innanzitutto un processo di revisione delle partecipate locali : anche i comuni devono attivare dal 1 gennaio 2015 un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare al 31 dicembre alla eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, alla eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Si prevede inoltre che i sindaci definiscano e approvino un piano di razionalizzazioni locali entro il 31 marzo 2015 delle società direttamente e indirettamente detenute, modalità e tempi di attuazione e risparmi ottenuti Il piano dovrà essere comunicato alla sezione di controllo regionale della Corte dei Conti, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del comune, ed entro il 31.3.2016 gli organi di vertice dovranno fare una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla Corte e pubblicare sul sito.

Lo scioglimento e la liquidazione sono regolati esclusivamente dal codice civile e sono previste agevolazioni fiscali.

Sono previste modifiche al D.L. 138/2011 al fine di favorire processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi a rilevanza economica Per sostenere i processi di dismissione si prevede che gli investimenti realizzati dai comuni con i proventi delle dismissioni di partecipazioni (ad esclusione degli acquisti di partecipazioni societarie) siano escluse dal patto di stabilità.

La legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali: nel bilancio 2015 devono essere previste le coperture pro-quota delle perdite delle società nei bilanci 2012.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicate alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA., fatta

salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle

aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Sono poi abrogate le norme del D.L. 78/2010, che obbligavano alla dismissione delle società di riferimento e del dl 95/2012 che obbligavano a sciogliere le società entro il 31.12.2013, ponevano limiti alle spese di personale e prevedevano il divieto di costituire nuovi soggetti esterni.

I commi da 721 a 724 della legge 145/2018 modificano il d.lgs. 175/2016 "Testo unico delle società partecipate" (TUSP).

Il comma 721 modifica l'art. 1, comma 5, del d.lgs. 175/2016, il quale attualmente prevede l'esclusione delle disposizioni del TUSP alle società quotate in borsa ed alle loro partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche. Quindi secondo la previgente normativa una società partecipata o controllata da una pubblica amministrazione, pur se partecipata dalla società quotata, era soggetta alle disposizioni del TUSP. Per effetto della modifica, invece, restano sempre escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. 175/2016 (salvo diversa previsione) le società controllate dalle società quotate, anche se tali società sono partecipate da altre amministrazioni pubbliche.

Il comma 723 integra il TUSP introducendo all'interno dell'articolo 24, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, il comma 5-bis.

Tale disposizione disapplica, fino al 31 dicembre 2021, i commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) del d.lgs. 175/2016 nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione (si suppone, nel triennio 2014-2016). Per queste società in utile la norma autorizza l'amministrazione pubblica a prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie, ripristinando quindi i pieni poteri dell'amministrazione socia in seno alla società.

Collegamenti:

Agenzia per la Mobilità di Modena:

http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

Aimag s.p.a.:

<http://www.aimag.it>

Hera S.p.A.:

http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/

Lepida S.p.A.:

<http://www.lepida.it/bilanci#overlay-context=personale>

Seta S.p.A.:

<https://www.setaweb.it/homepage>

Unione Comuni Sorbara:

https://www.unionedelsorbara.mo.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Il programma elettorale con il quale la lista "Insieme per Bastiglia - Silvestri Sindaco" si è presentata agli elettori lo scorso 26 maggio 2019 e con il quale si definiscono le principali linee di indirizzo, che verranno attuate nel governo del Comune di Bastiglia nel prossimo quinquennio, partono da uno sfondo contraddistinto da un continuo dialogo con i cittadini e con le molteplici componenti della società che si adoperano per offrire ai suoi abitanti e al territorio occasioni, opportunità, servizi nei tanti ambiti in cui si articola la realtà bastigliese. Questo dialogo, iniziato negli anni scorsi, dovrà essere mantenuto, prevedendo anche in futuro incontri periodici con i cittadini, per una più efficace e partecipata amministrazione del nostro paese al fine di lasciarci alle spalle la parte più drammatica di quegli eventi e per permettere alla nostra comunità di riprendere la vita quotidiana.

L'idea di governo è un'idea di servizio alla comunità finalizzato alla condivisione delle decisioni fondamentali, al confronto dialettico tra le forze politiche, le organizzazioni sindacali e di categoria, l'associazionismo e il volontariato; fondamentale è la partecipazione alla gestione della cosa pubblica, mettendo al centro i problemi del cittadino e della comunità tutta.

Il tutto è teso verso lo sviluppo del territorio per poter dare risposte puntuali ed adeguate ai bisogni delle persone, in un periodo di inevitabili e rapide trasformazioni. La volontà è quella di continuare ad aumentare il benessere della collettività garantendo eguali opportunità e sempre maggiori tutele a tutti, dall'infanzia alla vecchiaia e alle famiglie, all'interno di un contesto che fa dell'inclusione e dell'accoglienza i suoi principali capisaldi e in cui nessuno resta escluso. La partecipazione resta l'elemento fondamentale ed imprescindibile di un processo democratico reale e condiviso, che ha il fine di realizzare progetti concreti, nel rispetto delle idee dei cittadini, per mantenere ed implementare la coesione sociale e perseguire l'uguaglianza e l'equità.

Alcuni obiettivi dei prossimi anni saranno la sicurezza idraulica, la sicurezza urbana e la legalità, attenzione ai servizi alla persona, promozione di iniziative e manifestazioni culturali volte a valorizzare le realtà del territorio, sostegno allo sport, attenzione alla qualità dell'offerta formativa, alla viabilità, all'ambiente, pari opportunità e integrazione.

Obiettivi strategici interarea

L'amministrazione ha individuato obiettivi e attività comuni a tutte le aree funzionali così come di seguito descritte.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Amministrazione Trasparente Comunicazione, informazione e pubbliche relazioni	Migliorare la comunicazione tra amministrazione e cittadini	Migliorare l'attività di comunicazione attraverso l'utilizzo di servizi innovativi (social network, sms, app per smartphone e tablet); Strutturare un servizio informativo, in collaborazione con l'Unione del Sorbara, che consenta una informazione continua sull'attività amministrativa (periodico comunale, costante aggiornamento del sito, comunicati stampa, volantini e manifesti); Convocare assemblee pubbliche periodiche, di informazione e confronto con la cittadinanza; Agevolare e rendere pienamente comprensibile il rapporto dei cittadini con la "macchina amministrativa", attuando politiche di semplificazione e migliorandone il rapporto attraverso una particolare attenzione alla comunicazione pubblica	Aumentare nei cittadini la percezione dell'attività svolta dall'amministrazione. Aumentare la trasparenza.	Tutti i servizi comunali e Unione dei Comuni del Sorbara.
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro paese	Associazioni di volontariato e servizio civile

Formazione	Potenziare l'offerta formativa	<p>Proporre corsi di formazione per giovani e adulti.</p> <p>Realizzazione di interventi specifici di formazione volti al miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna</p>	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a disposizione degli enti di formazione. Sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della qualità professionale del personale	
Legalità	Promuovere la cultura della legalità	Adesione all'associazione "Avviso Pubblico" attiva contro le mafie;	Delibera già adottata.	
		Lotta all'abusivismo e alla contraffazione, in collaborazione con i cittadini e le associazioni di categoria;	Incentivare comportamenti virtuosi tramite il coinvolgimento della associazione di categoria.	Unione dei Comuni del Sorbara
		Evitare le gare al massimo ribasso, per ridurre il rischio di infiltrazioni malavitose negli appalti pubblici;	monitoraggio costante delle procedure di appalto.	

		Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del PTPC. Realizzazione di interventi specifici di formazione del personale, anche in materia di anticorruzione e trasparenza	
Sicurezza Urbana	Riduzione azioni illegali	<p>Curare un sistema integrato di prevenzione e contrasto delle condotte illecite attraverso azioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizzare compiutamente il progetto di illuminazione a "LED" in grado di garantire una maggiore efficienza luminosa, una maggiore copertura delle aree meno illuminate coniugate ad un risparmio sui consumi energetici; -Completare l'installazione delle telecamere intelligenti in tutti i varchi di accesso ed uscita dal paese, telecamere che effettuano un monitoraggio veicolare in grado di identificare tutti i veicoli in transito; -continuare a tenere puliti e decorosi i parchi ed i luoghi che possono attirare disagio sociale; -stanziare ulteriori fondi per l'installazione di sistemi di sicurezza e impianti di allarme per le private abitazioni dei cittadini; -sensibilizzare ulteriormente sia la Polizia 	Realizzazione delle azioni concrete a fianco illustrate	PM Prefetture e Questure

		<p>Locale che l' Arma dei Carabinieri al controllo del nostro territorio, proponendo di sottoscrivere un "patto per Bastiglia sicura" attraverso i loro rispettivi comandi, coinvolgendo nel progetto anche l'Unione dei Comuni del Sorbara;</p> <p>-avviare uno studio di fattibilità, coinvolgendo gli organi competenti, per valutare la realizzazione di una stazione dei Carabinieri anche sul territorio di Bastiglia;</p> <p>-proseguire ed implementare il progetto di "Controllo di Vicinato".</p> <p>- progetti di educazione alla legalità in grado di formare i cittadini di domani ad una cultura del rispetto dei propri concittadini e del proprio paese.</p>		
Evasione fiscale	Potenziare la lotta all'evasione fiscale	Perseguire l'equità fiscale	Contenere il più possibile l'aumento della pressione fiscale grazie all'aumento della base imponibile	Area economico finanziaria

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

La pubblica amministrazione necessita di un profondo processo di innovazione, per adeguarsi alle continue e repentine trasformazioni della società e ai sempre più pesanti tagli alla spesa pubblica. Inoltre una partecipazione sempre più consapevole alle scelte che riguardano la vita del nostro paese, si rende necessaria e vitale per la comunità, affinché la natura di tali scelte risulti chiara e trasparente.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Segreteria generale	Costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere.	Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Assenza di gravi criticità	Unione Comuni del Sorbara
		Garantire la trasparenza e l'integrità	Verifica pubblicazione atti e implementazione sistema controllo atti	
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Esecuzione di tutte le attività propedeutiche al nuovo sistema di contabilità	

Missione 4 – Istruzione e Diritto allo Studio

La cultura, la conoscenza, il sapere divengono fondamentali per fornire ai nostri figli, giovani cittadini, gli strumenti di emancipazione e crescita, sia dal punto di vista umano che professionale. Le nostre scuole devono essere sicure per i nostri bambini, al passo con i tempi e accessibili a tutti. La visione del settore istruzione, formazione e diritto allo studio si sintetizza nelle seguenti parole chiave: inclusione, cooperazione e pluralismo. In questo ambito è necessario garantire sempre di più a tutti uguali opportunità di accesso alla conoscenza e al sapere, rimuovendo ostacoli e barriere di accesso. Sul piano generale le azioni dell'Area Servizi Scolastici devono essere tali da:

- costruire un progetto educativo di comunità che promuova la scuola da mero luogo di apprendimento a incubatore di relazionisociali;
- elevare la qualità dell'istruzione;
- contrastare tutti i fenomeni di povertà educativa, prima che questi si trasformino in problemi sociali;
- far evolvere le fragilità e valorizzare le differenze;
- garantire il pieno diritto allo studio e alla formazione

permanente. Ricordato che:

- a poche settimane dall'avvio del anno 2020 e più precisamente il 31 gennaio è stato decretato lo stato di emergenza nazionale da contagio Covid -19; si ricorda che lo stato di emergenza è stato prorogato sino al 31/12/2021;
- sono stati adottati numerosi provvedimenti - decreti ed ordinanze da parte degli organismi preposti - Ministero della Salute e Regione Emilia Romagna - tesi al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica, tra i quali è bene ricordare la sospensione e chiusura di tutti i servizi educativi e scolastici a partire dal 24 febbraio e sino al termine dell'anno scolastico 2019/20;
- la sospensione dei servizi educativi 0/6 anni causata dal Covid 19 ha determinato una situazione grave e difficile per i bambini e le bambine, le famiglie, gli educatori, in quanto la chiusura inaspettata e improvvisa dei nidi e delle scuole ha creato un senso d'instabilità, un cambiamento del ciclo della giornata del tempo in generale;

Per l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico è stata programmata la Conferenza di servizi – ex art. 14 co 1, L. 241/90 - dei quattro comuni del Servizio Unico Scuola - Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino con i rispettivi Dirigenti Scolastici per concertare l'avvio dell'a.s. 20/21 rispondenti alle linee guida adottate dal Decreto del Ministero dell'Istruzione del 26 giugno 2020, n. 39, oltre a successive Conferenze di Servizi territoriali. Il raccordo con la Dirigenza scolastica e la scuola Paritaria si conferma anche per l'avvio dell'a.s. 2021/2022.

Tutti i servizi sono ripartiti tenendo conto di una importante riorganizzazione rispondente alle linee guida relative la riduzione della diffusione del virus. Si sono registrati aumenti dei costi relativi alla maggiore pulizia e sanificazione dei locali, delle attrezzature e beni utilizzati per l'erogazione dei singoli servizi.

Sul piano amministrativo l'Area Servizi Scolastici è un servizio in convenzione fra i comuni di Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino fino al 31/12/2024 in forza della deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 30/10/19, nel quale sono impiegate 8 persone (4 Nonantola, 2 Ravarino, 1 Bastiglia, 1 Bomporto). Fondamentale la riorganizzazione degli istituti scolastici in senso verticale attraverso l'insediamento degli Istituti

Comprensivi, ovvero di un modello organizzativo che riunisce in una stessa organizzazione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado: gli uffici di segreteria e il dirigente scolastico sono quindi comuni, per tutti i tre ordini di scuola. Il percorso andrà condiviso con il comitato genitori, la dirigenza scolastica e la cittadinanza. Il nostro futuro, di cittadini consapevoli, parte dalla scuola e dobbiamo far sì che questo rimanga uno dei nostri punti di riferimento più importanti.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Scuola	Miglioramento dei servizi scolastici di Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino attraverso la gestione associata (convenzione allargata con delibera di C.C. n. 52 del 30/10/2019)	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Unione dei Comuni del Sorbara
Formazione	Promozione qualità offerta formativa	Finanziamento progetti	Aumento qualità offerta formativa	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Coordinamento della delle Rete Scolastica del territorio con la costituzione di un Istituto Comprensivo	Monitoraggio andamento e collaborazione dei due istituti comprensivi a servizio della popolazione dei Comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino.	Costituzione modello di scuola verticale con capacità di coordinare rapporti con il territorio	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Sostegno unitario e condiviso dei comuni di Bastiglia Bomporto e Ravarino alla qualificazione scolastica delle scuole del territorio	Sostenere la qualificazione dell'offerta formativa in una logica di omogeneità e condivisione strategica territoriale	Gestione coerente ed omogenea della procedura tra i comuni interessati	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Sostegno all'accesso all'istruzione e al Diritto allo Studio	Favorire e sostenere l'accesso alle scuole dell'obbligo	Consolidamento e miglioramento dei servizi	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 5 – Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

Gli interventi da prevedere si sviluppano su più livelli, tra questi:

- la programmazione integrata di eventi culturali, attraverso l'individuazione di forme di coesione fra le iniziative dell'Assessorato, le Istituzioni del territorio, gli altri Assessorati, le Associazioni;
- individuare nuove modalità di gestione del patrimonio librario e documentale, presente presso la Biblioteca Comunale di Bastiglia,
- servizio di promozione culturale legata alle attività del Servizio Cultura;
- promuovere, attraverso momenti di formazione e informazione, una cultura della legalità;
- individuare nuove modalità di gestione dei beni museali del Museo della Civiltà Contadina

La Biblioteca Comunale svolgerà la sua attività nel rispetto delle linee programmatiche definite. Per arricchire l'offerta del servizio ed aumentarne la promozione sul territorio, verranno inoltre promosse numerose iniziative tra cui:

- Il progetto “Nati per leggere” che ha visto l'organizzazione di appuntamenti periodici di lettura animata e di narrazione, rivolti alla fascia d'età 0/6 anni, a cura del gruppo lettori volontari.
- EMILIB, la biblioteca virtuale che consenta agli utenti l'utilizzo in modo gratuito di prestito di e-book, lettura quotidiani e riviste, ascolto musica, visione filmati, consultazione di banche dati.

Rimarrà attivo inoltre il rapporto con il Sistema bibliotecario intercomunale, per coordinare le attività di:

- promozione della lettura,
 - mantenimento dei servizi svolti in modo automatizzato
 - passaggio del servizio di navigazione ad un nuovo sistema,
 - per la promozione dell'alfabetizzazione digitale.
 - il servizio di prestito interbibliotecario.
-
-

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Cultura	Avvalersi della cultura come strumento per educare e accrescere la consapevolezza dell'identità del territorio	Promuovere progetti di sviluppo della sicurezza, ambiente, affettività e stili di vita	Attivazione di almeno 3 iniziative di promozione.	Unione dei Comuni del Sorbara
Cultura	Valorizzare la storia e la cultura del territorio	Riapertura del Museo della civiltà contadina, con un processo che veda una riconversione di alcuni dei suoi spazi interni (restaurati e messi in sicurezza dopo il terremoto), e un ritorno alla piena fruibilità da parte del pubblico, specialmente dalle scolaresche	Miglioramento fruibilità beni culturali presenti all'interno del Museo della civiltà contadina.	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

La pratica sportiva deve trovare in tutti noi dei convinti sostenitori e promotori, in collaborazione con le associazioni del territorio, con le scuole e con i cittadini. Le Associazioni che operano da decenni, così come quelle di più recente istituzione, devono essere al centro della nostra attenzione così che tutte insieme possano continuare ad essere un luogo di incontro per giovani e meno giovani. Ritengo fondamentale stimolare le nostre associazioni (AVIS, Croce Blu, Clessidra, AUSER, Polivalente Forum) ad interagire sempre di più con la comunità, anche attraverso la creazione di appositi strumenti per il coordinamento delle attività, in quanto rappresentano un esempio di grande impegno civico quotidiano e sono una vera ricchezza sul territorio. In particolare vanno favorite le occasioni di aggregazione in ambito sportivo e non solo, perseguendo con tenacia un elemento fondamentale come quello della tutela della salute e del benessere dei cittadini.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro paese	Associazioni di volontariato e servizio civile
Formazione	Potenziare l'offerta formativa	Proporre corsi di formazione per giovani e adulti	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a disposizione degli enti di formazione.	
Sport e Tempo Libero	Promuovere le attività sportive, migliorare l'utilizzo degli impianti sportivi.	Favorire l'attività sportiva e i momenti di aggregazione, sfruttando in modo razionale gli spazi a disposizione;	Miglioramento dell'offerta sportiva attraverso accordi con le società sportive presenti sul territorio.	

Missione 8 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Il Piano Strutturale Comunale è oggi una realtà in cui si delineano scelte strategiche di assetto e sviluppo di tutto il territorio comunale teso a tutelarne l'integrità fisica e ambientale nonché l'identità culturale. Si riconferma la vocazione residenziale di Bastiglia. Bastiglia seppure tra i centri minori nel contesto dell'Unione deve qualificarsi come centro urbano idoneo a garantire servizi qualificati che consentano un miglioramento della qualità della vita. In questo ambito la riqualificazione del centro storico e di Piazza Repubblica devono trovare soluzione urbanistica, anche attraverso stralci successivi di un progetto in grado di sottrarla al transito viario improprio e restituirla alla comunità. La premessa del tutto, in un contesto socio-economico in cui gli sprechi non sono tollerati, è che lo sviluppo del nostro Comune deve essere sostenibile. Tutela del suolo agricolo, riqualificazione del costruito per un minor consumo del territorio, promozione della mobilità ciclo-pedonale, interventi di fluidificazione del traffico a contenimento delle emissioni nocive, eventuali nuovi quartieri solo se a basso impatto ambientale. Solo questa visione permette di costruire un paese del futuro, in cui la salvaguardia del territorio, il rafforzamento dell'identità dei luoghi e lo sviluppo del tessuto economico vanno di pari passo.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Urbanistica e Assetto del Territorio	Riqualificare del patrimonio edilizio esistente	Attuazione Variante al PSC ed al RUE; Avvio procedimenti attuazione POC e degli interventi finanziati dai contributi di sostenibilità ; Promozione attraverso gli strumenti urbanistici della riduzione del rischio idraulico. Conclusione degli interventi di ripristino post sisma 2012 per gli immobili pubblici. Predisposizione del nuovo strumento urbanistico PUG	Riduzione rischio idraulico, aumento degli standard urbanistici primari e secondari	Regione Emilia Romagna; Provincia di Modena
Edilizia Residenziale Pubblica	Aumentare l'offerta di servizi ai cittadini. Riqualificazione degli edifici esistenti	Attuazione Piano di Edilizia Pubblica Convenzionata. Interventi di miglioramento sismico (maggior sicurezza strutturale) ed energetico, (riduzione consumi energetici e delle emissioni di CO2)	Garantire alloggi ad affitto agevolato con possibilità di Riscatto. Prolungamento della vita degli edifici, miglioramento del comfort abitativo per i residenti e riduzione dei	Acer ; Unione

			consumi	
Edilizia scolastica	Garantire la sicurezza statica e ai fini sismici e impiantistica degli edifici esistenti e soddisfare la richiesta di maggiori spazi per lo sport e attività ricreative in ambito scolastico	Adeguamento e miglioramento sismico di tutte le strutture scolastiche anche attraverso l'adesione ai finanziamenti statali e regionali adeguamento impiantistico degli edifici (cpi...)realizzazione palestra scolastica	avvio lavori della nuova palestra scolastica	Miur, Regione Emilia-Romagna, Provincia, Unione Comuni Sorbara
Viabilità, Urbanistica, Opere Pubbliche	Sviluppo sostenibile del Comune	Aumento delle "zone 30" e ampliamento della rete ciclabile comunale; Diffusione di porta-biciclette e depositi protetti nelle scuole e nei luoghi di aggregazione; Studio per l'ottimizzazione del trasporto pubblico locale; Promozione del contenimento del consumo di suolo; Rifacimento dei marciapiedi di viale Marconi; Adeguamento e miglioramento sismico di tutte le strutture scolastiche; Riqualficazione degli accessi al paese per finalità di miglioramento della sicurezza stradale ed estetiche.	Miglioramento della viabilità in tutte le sue forme	Unione Comuni Sorbara

Missione 9 – Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente

Il Comune di Bastiglia ha aderito al Patto dei Sindaci e si propone dunque di promuovere comportamenti virtuosi e buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile, nel rispetto degli impegni presi dalla Comunità Europea e dal protocollo di Kyoto che si sono posti l’obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del 26.5% entro il 2020. Allo stesso modo vanno proposte politiche tese alla cura del nostro territorio, che ha mostrato negli ultimi tempi tutte le sue fragilità. Lavoreremo sempre più sul concetto di comunità resiliente rispetto ai cambiamenti climatici, attuando interventi di difesa del suolo e mettendo in campo azioni sostenibili.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Tutela Valorizzazione e Recupero Ambientale	Promuovere la cultura del riuso	Educazione ambientale rivolta alle famiglie ed ai giovani in collaborazione con le scuole e rivolta agli adulti; Riqualificare e riattivare il centro di riuso	Aumento della sensibilità ambientale in merito al riuso	Gestore servizio rifiuti, Auser e Regione
Rifiuti	Potenziare e innovare i servizi ai cittadini. Attivazione di progetti specifici	Rafforzare il sistema a tariffa corrispettivo introdotto sul territorio nel 2018. Coinvolgimento dei cittadini e delle principali associazioni p presenti sul territorio per ridurre l’abbandono dei rifiuti	Contribuire al mantenimento della elevata % di raccolta differenziata e riduzione Rifiuti Maggior ordine e pulizia aree pubbliche.	Gestore servizio rifiuti Associazioni di volontariato
Sicurezza Idraulica	Sicurezza idrogeologica	Monitoraggio, realizzazione opere a difesa, tavoli di confronto, collaborazione enti preposti e programmazione urbanistica	promuovere da un lato la cura del nostro territorio, dall’altro la cultura della prevenzione, con l’obiettivo di costruire comunità forti e preparate	Protezione civile, Comune di Modena, AIPO, RER
Animali d’affezione	Realizzazione dell’area di sgambamento cani	Realizzazione dell’area di sgambamento cani	Integrazione della socialità	

Lotta alla Plastica	Riduzione monouso plastiche	Progressiva eliminazione delle plastiche monouso nelle strutture pubbliche con priorità agli edifici scolastici mediante la progressiva introduzione di appositi sistemi di erogazione acqua naturale e/o gassata e dove non possibile, loro sostituzione con plastiche totalmente biodegradabili	Sostituzione con plastiche biodegradabili	
---------------------	-----------------------------------	---	---	--

Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Viabilità	Revisione e miglioramento del sistema viario	Analisi e messa a punto di interventi di miglioramento delle infrastrutture	Migliorare e razionalizzare la circolazione mediante Interventi di manutenzione straordinaria anche di tipo segnaletico	Unione Comuni del Sorbara
Mobilità eco-sostenibile	Implementazione dei percorsi ciclo-pedonali	Razionalizzazione e miglioramento infrastrutturale delle piste ciclabili	Manutenzioni programmate anche mediante integrazione delle infrastrutture	Unione Comuni del Sorbara

Missione 11 – Soccorso Civile

Gli eventi degli ultimi anni a partire dal terremoto fino all'alluvione che ci ha duramente colpiti a Gennaio, insieme ai cambiamenti climatici, hanno chiaramente messo in luce tutta la fragilità di un territorio che credevamo sicuro. Lo studio di questi cambiamenti, e la capacità dell'uomo di governare efficacemente le emergenze sono le grandi sfide che stiamo affrontando, e che ci troveremo ad affrontare in futuro. Le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna sono ispirate a due parole chiave: adattamento e prevenzione. Si tratta di principi-guida che si fondano su un presupposto indispensabile: la conoscenza. Se è quindi determinante mettere in campo politiche, strategie e interventi per l'adeguamento ai cambiamenti climatici, al tempo stesso è indispensabile promuovere una vera e propria cultura della prevenzione che deve farsi patrimonio condiviso e fruibile dall'intera collettività. Nessuno deve sentirsi escluso da questo grande impegno. L'imperativo è quello di costruire comunità più forti, preparate, in grado di rispondere ai rischi. In due parole, *comunità resilienti*. Per farlo, serve un lavoro paziente e costante, da svolgere insieme. Perché solamente insieme, Istituzioni, volontari, realtà economiche e sociali, singoli cittadini, possiamo fare la differenza nel costruire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Sicurezza del Territorio	Prevenzione rischi idrogeologici	Vigilare sulla manutenzione del territorio e dei fiumi presso tutti gli organi competenti	Riduzioni rischi idrogeologici mediante monitoraggi programmati in numero di almeno 3 all'anno	Volontariato, Regione Emilia Romagna, Aipo, Consorzio della bonifica Burana
Protezione Civile	Migliorare il sistema di soccorso.	Continuo aggiornamento del nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, per essere in grado di gestire efficacemente le emergenze; Potenziare il presidio territoriale di Protezione Civile, obiettivo da perseguire anche attraverso programmi di formazione e informazione della cittadinanza. Implementazione della divulgazione alla cittadinanza del sistema di Allertamento	Aumentare la sicurezza dei cittadini, riorganizzazione funzionale del centro di operatività del COC	Protezione Civile Regionale

Missione 18 – Relazioni con le altre Autonomie Territoriali

Negli ultimi anni la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla crisi economica, dall'alluvione e dal terremoto. Oggi al centro dei nostri territori c'è il tema della ricostruzione, non solo delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi, ma soprattutto del tessuto urbano privato e della comunità. Dobbiamo dare dignità al ruolo degli Enti Locali per poter attuare gli investimenti necessari per il miglioramento del territorio, in un'ottica di prevenzione futura non solo verso le calamità, ma anche verso i cambiamenti climatici e le trasformazioni della nostra comunità. La ricostruzione si deve inserire in un contesto più ampio, in un'ottica di strategia comune per ridare all'intero territorio quella capacità attrattiva e propulsiva in chiave economica e sociale rinnovata.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Unione dei Comuni	Ampliare la capacità di progettazione, nella ricerca di una sempre maggiore efficacia ed efficienza	Consolidamento della struttura organizzativa dell'Unione;		Unione Comuni del Sorbara a 6
Fusione	Valutazioni in materia di fusione di comuni	Mantenimento dell'identità, dell'autonomia e della rappresentanza per la cittadinanza, attraverso un percorso fortemente partecipato i cui esiti dovranno essere legittimati democraticamente	Presupposti per l'individuazione del/dei "partner": condivisione di una visione unitaria per il futuro Comune; fiducia reciproca e volontà collaborative; fattibilità e convenienza tecnico / economica	Unione comuni del Sorbara e comuni confinanti con Bastiglia
Promozione territoriale	Promozione sotto il profilo turistico e di sinergie con altri EE.LL.	Valorizzare le peculiarità del territorio, in particolare i prodotti tipici (vino, frutta e tanti altri); Collaborazione e condivisione con paesi e territori limitrofi, soprattutto dell'Unione del Sorbara, di iniziative volte a creare valore aggiunto; Potenziamento dei flussi turistici, attraverso la necessaria collaborazione con Modena e con i paesi contigui;	Vantaggi sotto il profilo occupazionale, prestigio e notorietà delle nostre risorse	Unione a 6 e Comuni confinanti con Bastiglia

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti Locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 Luglio, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 Novembre, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 31/12. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3

**SEZIONE OPERATIVA
(SeO)**

3.1 Parte Prima

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 10: Risorse umane

Responsabili Gestionali: Responsabile Area organizzazione e affari generali Unione

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione Garantire la trasparenza e l'integrità

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Sviluppare azioni positive per aumentare la soddisfazione dell'utente finale/cittadino	Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa anche per la realizzazione di interventi specifici di formazione e per il benessere organizzativo	Cittadini	2022/2024	Soddisfazione utenti rilevata annualmente mediante questionari on line Organizzazione di almeno un corso annuale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	
Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo per gli ambiti più strategici	L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi più strategici per meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa	Cittadini	2022/2024	Adozione annuale e realizzazione del Piano annuale e triennale dei fabbisogni del personale con le modalità previste dal Dlgs 75/2017 nonché alla luce delle linee guida in materia di assunzioni, della specifica giurisprudenza in materia e dei vincoli di spesa, con particolare riferimento al nuovo regime assunzionale per i Comuni, introdotto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020 ed applicabile dal 20/04/2020, secondo le disposizioni attuative dettate dal D.P.C.M. 17/03/2020 e dalla relativa circolare interministeriale.	

3.1.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione della Legge 160/2019 (art. 1, commi 738-783) della "Nuova Imu".

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 17/12/2020 si è approvato il Regolamento Incentivi Gestione Entrate ai sensi dell' articolo 1, comma 1091, legge 30 dicembre 2018, n. 145). Il Comune è da tempo impiegato in azioni tese a migliorare il tasso di riscossione delle proprie entrate, non solo tributarie, ed il nuovo strumento di incentivazione può contribuire all'attuazione di ulteriori obiettivi di miglioramento della gestione e del tasso di realizzo delle entrate proprie, anche alla luce del difficile quadro economico e delle problematiche, anche normative, che investono la materia dei tributi comunali e della riscossione, con riferimento anche alla riscossione coattiva.

Il principio base riveste un ruolo importante in quanto si tratta di incentivare la lotta all'evasione fiscale dando atto ai principi previsti dall'art. 1 della legge 241/90 nel perseguire i principi della legalità e dell'imparzialità, dell'economicità e dell'efficacia. Le entrate così riscosse permettono all'Ente di contenere il più possibile l'aumento della pressione fiscale sui cittadini.

La composizione della NUOVA IMU

A decorrere dal 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla (TARI) tassa sui rifiuti; l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle norme che seguono.

La norma riscrive il presupposto d'imposta e i soggetti passivi riprendendo dall'IMU (ICI) con qualche adeguamento su alcune definizioni.

Rimane esclusa da versamento dell'imposta l'abitazione principale e le fattispecie trattate similmente.

Confermate le agevolazioni per li agricoltori.

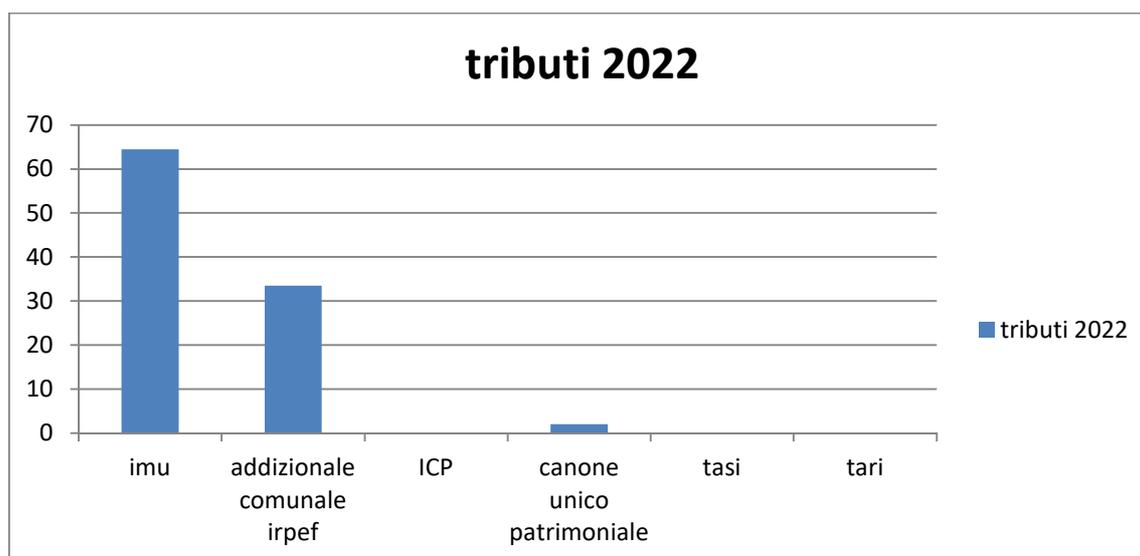
Confermati i moltiplicatori Imu vigenti.

Confermati gli: inagibili, storici e comodati ai parenti.

La legge di bilancio 2020 ha introdotto il versamento dell'Imu per i fabbricati rurali strumentali e - limitatamente agli anni 2020 e 2021 - per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (immobili merce).

Per l'anno d'imposta 2020, in sede di approvazione delle aliquote IMU 2020, il Comune di Bastiglia ha deliberato l'esenzione per le due suddette fattispecie: strumentali e beni merce. Le stesse aliquote sono state confermate per il 2021.

Per il 2022 lo scenario in merito all'Imu risulta, al momento, pressoché invariato.



Denominazione	PESO %	2022	2023	2024
Imu	64,49%	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Addizionale comunale Irpef	33,49%	348.000,00	511.000,00	511.000,00
Imposta pubblicità e diritti affissioni	0,00%	0,00	0,00	0,00
Canone Unico patrimoniale	2,02%	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Tasi	0,00%	0,00	0,00	0,00
Tari	0,00%	0,00	0,00	0,00
TOTALE	100%	1.039.000,00	1.202.000,00	1.202.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

La Legge 160/2019 conferma in sostanza quanto previsto dalla normativa previgente e adotta alcune modifiche e integrazioni:

- a) esenzione dei terreni agricoli Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito alle condizioni previste dalla normativa;
- c) riduzione del 25% del tributo dovuto per gli immobili locati a canone concordato;
- c) assimilazione degli immobile delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica, gli alloggi sociali e le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.
- d) Esenzione per l'abitazione familiare in cui abita il genitore affidatario dei figli dopo il relativo provvedimento del giudice;

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sarà portata allo 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali dal 2023. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale. Per l'anno finanziario 2023 e 2024 è previsto l'aumento dell'addizionale allo 0,8 per mille per poter coprire la maggior spesa corrente derivante dall'ammortamento dei mutui contratti con la cassa Depositi e Prestiti S.p.A (maggiore spesa che per il solo anno 2022 è coperta grazie a minori trasferimenti correnti all'Unione comuni del Sorbara derivanti dall'applicazione da parte dell'Unione di avanzo per spese correnti non ripetitive, nello specifico riferiti ai servizi sociali PEA).

TASI

La Legge di Bilancio ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. L'obiettivo è quello di semplificare l'insieme delle tasse sulla casa, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

TARI

A partire dall'anno 2018 il prelievo sui rifiuti non è più determinato sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ma collegato a un sistema di misurazione puntuale consentendo il passaggio a una tariffa avente natura corrispettiva. La tariffa "puntuale" è applicata e riscossa direttamente dal gestore pertanto non costituisce più un'entrata tributaria per il Comune;

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Stime Gettito per i principali servizi offerti ai cittadini.

Denominazione	PESO %	2022	2023	2024
Asilo Nido	36,25%	82.900,00	80.700,00	80.700,00
Mense	63,75%	145.800,00	145.000,00	145.000,00
Museo Civiltà Contadina	0,00%	0,00	0,00	0,00
Completamento di orario	0,00%	0,00	0,00	0,00
TOTALE	100,00%	228.700,00	225.700,00	225.700,00

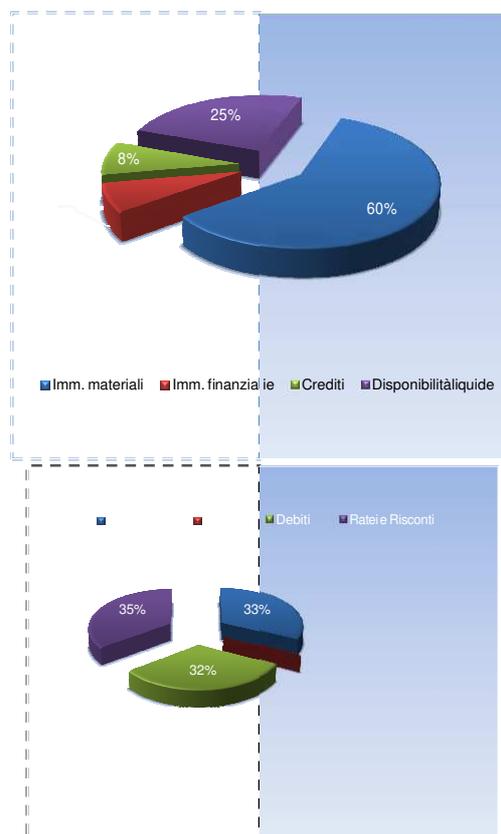
L'obiettivo dell'amministrazione, per il triennio 2022/2024, è quello di mantenere invariate le tariffe per i servizi offerti ai cittadini.

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale	2020
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	50.297,66
Immobilizzazioni materiali	10.731.295,53
Immobilizzazioni finanziarie	1.914.591,13
Rimanenze	0,00
Crediti	1.255.976,85
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.096.804,68
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	15.102.191,32

Passivo Patrimoniale	2020
Patrimonio netto	5.802.186,04
Fondi	43.920,00
Debiti	1.968.818,32
Ratei e risconti passivi	7.287.266,96
Totale	15.102.191,32



3.1.2 Gli equilibri di bilancio e il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Le regole di finanza pubblica locale

A partire dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
 - b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
 - c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.
-
-

3.1.3 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del d.lgs 267/2000:

Controllo limite art. 204/TUEL	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	0,04%	0,25%	1,21%	0,54%	0,09%	0,75%	0,68%
	2024						
	0,60%						

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	761.499,67	663.780,28	661.527,04	617.852,62	565.663,62
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-72.719,39	-27.253,24	-43.674,42	-52.189,00	-54.247,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	688.780,28	661.527,04	617.852,62	565.663,62	511.416,62
Nr. Abitanti al 31/12	4.261	4.226	4.226	4.226	4.226
Debito medio per abitante	161,65	156,54	146,20	133,85	121,02

Anno	2024				
Residuo debito (+)	511.416,62				
Nuovi prestiti (+)	0,00				
Prestiti rimborsati (-)	-50.694,00				
Estinzioni anticipate (-)	0,00				
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00				
Totale fine anno	460.722,62				
Nr. Abitanti al 31/12	4.226				
Debito medio per abitante	109,02				

Nota: per l'anno 2022/2024 il numero degli abitanti è ipotizzato identico a quello dell'anno 2021.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	761.499,67	663.780,28	661.527,04	617.852,62	565.663,62
Nuovi prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-72.719,39	-27.253,24	-43.674,42	-52.189,00	-54.247,00

Anno	2024				
Residuo debito (+)	511.416,62				
Nuovi prestiti (-)	0,00				
Prestiti rimborsati (-)	-50.694,00				

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nelle pagine precedenti. L'analisi delle previsioni di spesa distinte per programma è indicata nel bilancio di previsione 2020/2024.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio 2022/2024 è il seguente

Spesa	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Bilancio 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
1 Spese Correnti	2.762.874,78	2.829.294,78	2.862.565,78
2 Spese in Conto Capitale	98.059,96	761.500,00	771.500,00
3 Spese per Incremento Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Finali	2.860.934,74	3.590.794,78	3.634.065,78
4 Rimborso Prestiti	52.189,00	54.257,00	50.694,00
5 Chiusura Anticipazioni di Tesoreria	0,00	0,00	0,00
7 Spese per Conto Terzi e Partite di Giro	450.000,00	450.000,00	450.000,00
Totale Titoli	3.363.123,74	4.095.041,78	4.134.759,78
Totale complessivo	3.363.123,74	4.095.041,78	4.134.759,78

3.2.2 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2022/2024

Area tecnica:

Si è sperimentata una riorganizzazione interna, senza ricorrere ad assunzioni di nuovo ed ulteriore personale, per verificare la sostenibilità del modello organizzativo e la compatibilità dei carichi di lavoro. Al termine si potrà prevedere la risoluzione degli attuali comandi verso altri enti che interessano oggi il dipendente interessato, con la verifica del comando a tempo parziale di un'unità di forza lavoro presso l'Area Tecnica dell'Unione comuni del Sorbara.

anni 2021-2022:

- copertura del posto vacante al profilo di Istruttore tecnico tramite concorso anziché tramite contratto di formazione-lavoro come in precedenza stabilito;
- copertura di un posto vacante al profilo di Istruttore direttivo tecnico di categoria D presso l'Area Tecnica tramite procedura di mobilità in entrata, con applicazione dell'art. 30 comma 2 bis del D.lgs 165/01;

Area amministrativa:

Si dà atto della copertura di un posto al profilo di Istruttore amministrativo il 01.09.2020.

anno 2022:

- copertura di un posto vacante di categoria C presso l'Area Amministrativa, tramite concorso;

Servizio scuola unico:

Si dà atto che a seguito della cessazione per quiescenza, nel primo semestre 2021, di un Istruttore amministrativo assegnato al Servizio scuola unico, si è provveduto alla copertura del posto vacante tramite scorrimento di graduatoria.

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024 ed elenco annuale 2022.

Secondo quanto disposto dalla normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento

3.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

- L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Diritto (P-proprietà) (S-superficie)	Valore Stimato	Anno Presunto Realizzo		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	Aree in adiacenza alla scuola primaria, poste in via della Vigna	Ambito AUC.5, sub ambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	aree ubicate all'interno dell' ex " comparto C1 di via stazione" (estensione di mq. 4.151,00)		730.900,00			x
2	Area in fregio alla via Verdi all'interno del centro abitato.	Ambito IUC.5, ambito per Interventi unitari convenzionati	area sita a nord del centro abitato adiacente alla Via Verdi e alla via Verdeta (estensione di mq. 5.610,00)		420.750,00			x
3	peep in diritto di proprietà in fregio a Viale Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	P	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
4	peep in diritto di proprietà in fregio a Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	P	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
5	peep in diritto di superficie in fregio alla Viale Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
6	peep in diritto di superficie in fregio alla Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
7	Peep in diritto di superficie in fregio a via 8 marzo	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
8	Peep in diritto di superficie posto in Via 8 marzo 11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
9	Peep in diritto di superficie posto in Via Garibaldi 8-10	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
10	Peep in diritto di superficie posto Via Garibaldi 9-11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare	X	X	X
11	Peep in diritto di superficie posto in Viale Togliatti 26-28	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare	X	X	x
12	Ex Stazione	Ambito AVN (aree di valore naturale ed ambientale – aree protette) e risultano negli edifici ES di insediamenti storici del territorio rurale	Edificio singolo	P	Valore da definire	X		

3.2.1 Programma Biennale Acquisti e Forniture

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla nuova normativa in materia di appalti e contratti pubblici (art. 21 D.Lgs 50/2016).

Si evidenzia che gli eventuali acquisti di beni e servizi complementari e necessari alla realizzazione di opere pubbliche (es. collaudi, inserzioni, acquisto di arredi) sono ricompresi nel finanziamento dell'opera stessa e pertanto contenuti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici anziché nella programmazione attuata con il presente Piano.

Si allega al presente documento Elenco degli acquisti del Programma.

3.2.4 Piano di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 09/10/2009 è stato approvato il Piano Triennale di razionalizzazione 2009-2011, aggiornato con delibera di giunta comunale n. 27 del 07/04/2011. Successivamente si sono adottate le seguenti misure:

- a) si è confermato che non ci sono attivate utenze telefoniche di telefonia mobile non in abbonamento Consip;
 - b) si stanno sostituendo tutte le fotocopiatrici comunali con apparati a noleggio Consip;
 - c) si sta convertendo in parte il parco veicoli con veicoli a metano o ibrida;
 - d) le dotazioni informatiche sono state potenziate.
-

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BASTIGLIA

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L0068623036820200001	2	G54E2200060001	2022	Zaccarelli Moreno	No	No	008	036	001		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistico e antincendio dell'Asilo Nido "La Locomotiva"	2	186.487,92	0,00	0,00	0,00	186.487,92	0,00		0,00			
L0068623036820200002		G52E22000160005	2022	Zaccarelli Moreno	No	No	008	036	001		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	03.16 - Distribuzione di energia	Interventi di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica - IV stralcio funzionale.	2	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
L00686230368202100001	1		2023	Zaccarelli Moreno	No	No	008	036	001		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Nuova palestra scolastica - lavori di costruzione	2	0,00	651.291,00	651.291,00	0,00	1.302.582,00	0,00		0,00			
L0068623036820200004			2024	Zaccarelli Moreno	No	No	008	036	001		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Scuola primaria G. Mazzini messa in sicurezza edile e impiantistica e adeguamento alla vigente normativa antincendio	2	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
L0068623036820200005			2024	Zaccarelli Moreno	No	No	008	036	001		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Ex Casa del Popolo messa in sicurezza edile e impiantistica e adeguamento alla vigente normativa antincendio	2	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00			
															336.487,92	651.291,00	1.251.291,00	0,00	2.239.069,92	0,00		0,00			

- Note:**
- Numero intervento = "1" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - Ripartire nome e cognome del responsabile del procedimento
 - Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
 - Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
 - Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
 - Al sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, vi include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - Indica il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - Ripartire l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Zaccarelli Moreno

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP; codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP; codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BASTIGLIA

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S00686230368202200001	2022		1		No	ITH54	Servizi	90919200-4	SERVIZI DI PULIZIA ORDINARIA E STRAORDINARIA UFFICI E SEDI COMUNALI	2	Rinaldi Luca	36	Si	29.000,00	29.000,00	29.000,00	87.000,00	0,00				
														29.000,00 (13)	29.000,00 (13)	29.000,00 (13)	87.000,00 (13)	0,00 (13)				

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Indica il CUP (cfr. articolo 8 comma 4)
 (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 8 commi 10 e 11
 (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

rinaldi luca

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/23
DELL'AMMINISTRAZIONE "COMUNE DI BASTIGLIA"**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)		
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione			
																				Importo	Tipologia					
NON INSERIRE	00686230368	2022	2022	codice	no	NON INSERIRE	no		servizi	5523100-3	SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA IN FAVORE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI LE SCUOLE STATALI DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BASTIGLIA	massima	Pivetti Sandra	36	si	67.000,00	168.000,00	253.200,00	268.000,00	0,00	0	codice	testo	Tabella B.2		
NON INSERIRE	00686230368	2022	2022		no	NON INSERIRE	no		servizi	22111000-1	affidamento del servizio di gestione del Nido Comunale "La Locomotiva"	massima	Pivetti Sandra	36	si	74.000,00	186.000,00	19.500,00	297.000,00	0,00						

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4 del decreto 16 gennaio 2018, n. 14)
 (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
 (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera qq), del D.Lgs.50/2016:
 qq) «lotto funzionale», uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti;
 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48 vedi link: <https://simap.ted.europa.eu/it/cpv> e file cpv allegato alla mail
 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6, commi 10 e 11 - VEDI articolo 6 già riportato nella mia mail di trasmissione -
 (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità - VEDI articolo 6 già riportato nella mia mail di
 (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
 (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7, commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma
(.....)

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		codice fiscale	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>annualità successive</i>
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 310/1990, convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
altra tipologia	importo	importo	importo

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art. 7, comma 8, lettera b)
2. modifica ex art. 7, comma 8, lettera c)
3. modifica ex art. 7, comma 8, lettera d)
4. modifica ex art. 7, comma 8, lettera e)
5. modifica ex art. 7, comma 9